ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ E VENERDÌ
25-26 Luglio 1957

L. 30 (arret. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Ann. finanz. e legali L. 400 (fin. 450) - Necrol. L. 600 (fin. 900), partecipaz. L. 900 (fin. 1200) la linea - Sopr. cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (con post. a STATI ITALIA): anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il caso Giolitti

Disagio delle Botteghe Oscure - Un giudizio dell'«Avanti!»: «La decisione di Giolitti, debba essa presto o tardi portarlo al partito socialista, è un fatto di coscienza e un fatto politico»

Roma, giovedì sera.

Togliatti vuole dunque che il «caso Giolitti» si spenga in sordina, che si sciolga per consunzione. E' per questo che ha saputo attendere, che non ha scelto il pugno di ferro che già usò in occasioni consimili. Si batte il petto a dire a sé stesso: «Non ho nulla da rimproverarmi. Giolitti se n'è voluto andare di sua spontanea volontà». Ma i problemi sollevati dalle dimissioni di Giolitti rimangono e pesano sulle Botteghe Oscure come una condanna senza appello, in cui batterai il petto equivale più a un'ammissione che a una assoluzione. E' possibile che altri seguano il suo esempio, nel modo che Giolitti ha scelto, come è possibile anche che accettino la «disciplina» alla quale Togliatti si è richiamato e che non è certo una dialettica democratica. Comunque, il disagio per la cosa che Giolitti ha denunciato, il turbamento che esso ha provocato rimane profondo e pesante alla base del partito e ne mina le già scarse fondamenta.

Ingrao è venuto di rincalzo a Togliatti, per spiegare il cedimento di Giolitti, un cedimento che è, naturalmente, per i maggiorenti delle Botteghe Oscure un tradimento; anche se la facciata è cambiata e, invece dell'espulsione, si vuole lasciare l'impressione più blanda della volontaria dipartita, la sostanza della cosa non muta. I fatti rimangono e sono quelli che Giolitti ha denunciato con la sua polemica, non già come li vogliono fare apparire, deformandoli, Togliatti e Ingrao.

Ma la spiegazione della «scelta» fatta da Giolitti ce la fornisce proprio Ingrao, quando scrive che il ribelle rifiuta di sottoporsi «alla volontà della maggioranza, e pretende di sovrapporre le sue convinzioni personali all'elaborazione collegiale del partito». E come se questo non bastasse, Ingrao insiste nella sua tesi: «la profonda libertà del militante rivoluzionario» consiste in questo: «unità indissolubile intorno alla linea democraticamente decisa dal partito, perché essa è necessaria per costruire la società socialista». Insomma, dice abbandono all'illuminata saggezza dei capi, perché si sa che sono appunto i capi che nel partito comunista fanno «la linea democratica».

Giolitti ha fatto un'altra scelta: gli era ormai impossibile continuare a sostenere le sue idee in una casa dove le idee vengono compresse e sottoposte al vaglio microscopico. Non ha ancora deciso in che direzione si volgerà. I socialisti hanno smentito che esista una lettera indirizzata da Giolitti a Nenni e neppure che vi siano stati fra i due i colloqui che da qualche parte sono stati tirati fuori. Ma quasi certamente egli passerà al partito socialista. Lo annuncia lo stesso *Avanti!* di stamane: «La decisione del compagno Giolitti, sia essa presto o tardi condurlo al partito socialista, è nata e si è sviluppata in una linea di grande dignità e di grande fermezza come un fatto di coscienza e come un fatto politico». E il giornale socialista aggiunge: «In una società che tende al sinistro, in un piccolo mondo dominato da piccoli interessi, ogni fatto di coscienza, ogni fatto di coerenza tra pensiero e azione risulta difficilmente comprensibile».

E chi ha orecchie intenda: alle Botteghe Oscure le hanno certamente molto sensibili a questi discorsi.

Giolitti ha già inviato la sua lettera di dimissioni da deputato. Quanto ai comunisti, il loro gruppo parlamentare, riunitosi stamane a Montecitorio, ha deciso di astenersi all'atto della votazione, allorché saranno comunicate dal Presidente le dimissioni dell'on. Giolitti.

Se esse saranno ritirate, avranno quasi sicuramente la stessa sorte: i comunisti non hanno nessun interesse a spingere una situazione per loro incresciosa.

Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Il Vaticano e i rapporti con l'Unione Sovietica

Roma, giovedì sera.

Circa le notizie sulle proposte che sarebbero state avanzate dalla Russia per una ripresa dei rapporti diplomatici con il Vaticano, gli ambienti della Santa Sede sono piuttosto scettici. «Quando si parla del Vaticano come di un Stato sovrano, ci pare di tutti gli altri — si dice in questi ambienti — non gli si riconosce che una parte delle sue prerogative essenziali sul piano puramente diplomatico, ma del tutto insufficiente su quello più strettamente legato alla missione per la quale esso si cela sotto il nome di Santa Sede. E' chiaro, del resto, che qualsiasi scambio di rapporti diplomatici fra due parti, presume, anzitutto, il rispetto reciproco e la volontà di collaborazione in un clima di amicizia. Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'U.R.S.S. nei confronti della Santa Sede, tutti questi presupposti mancano del tutto».

Bestiale delitto di un padre presso Paesana di Saluzzo

Uccide a colpi di scure due figlioletti addormentati

Dopo avere infierito su una terza figlia, ed averla ridotta in fin di vita, l'assassino si è impiccato - Protagonista dell'orrendo episodio è un pregiudicato, sposato con una donna polacca - Negli ultimi tempi la moglie, stanca di una vita di stenti e di sofferenze, aveva manifestato l'intenzione di tornare in Polonia - L'uomo, temendo che essa volesse portare con sé i tre piccoli, li ha assassinati nella notte

DAL NOSTRO INVIATO

PAESANA, giovedì sera.

In sanguinoso eccesso di follia un contadino ha massacrato nel sonno i suoi tre figlioletti in una casetta sui monti di Paesana. Poi forse in un momento di lucidità in cui si era reso conto dell'enormità del suo crimine, si è tolto la vita impiccandosi al balcone. Esse delle innocenti vittime sono state trovate già cadaveri; la terza sta lottando con la morte all'ospedale di Saluzzo. La sta vegliando la madre che è sfuggita alla strage perché da due notti, atterrita dalle minacce e dai maltrattamenti del marito, non era tornata a dormire in casa.

Il protagonista della mostruosa tragedia è Biagio Picca di 39 anni e ben noto in tutta la zona per i suoi tristi precedenti. Egli era stato condannato a 24 anni di reclusione per collaborazionismo con il nemico ed era poi stato assolto dalla Cassazione; durante la guerra infatti il Picca era entrato a far parte di formazioni di camicie nere per la libertà ma aveva venduto i suoi compagni di fede ai tedeschi. Nella valle gli si attribuisce la responsabilità di diecine di fucilazioni e deportazioni. Per sfuggire alla Giustizia partigiana il Picca era riparato in Germania ove aveva conosciuto e sposato una cittadina polacca, Giovanna Gontarjk, che ora conta 35 anni. Dopo la fine della guerra era finito in prigione ma era stato rimesso in libertà per amnistia. Era ancora tornato un'altra volta davanti ai giudici e aveva subito una condanna a otto mesi con il beneficio della condizionale, per tentata estorsione ai danni del dott. Valfrè, già medico condotto e sindaco di Paesana.

Avrebbe inoltre potuto essere denunciato per maltrattamenti alla moglie ma la donna che, pure aveva raccontato più volte in paese come il marito la percuotesse, non aveva mai voluto esporre tali fatti ai carabinieri. La Gontarjk è una donna forte e coraggiosa. Stamane, quando ha avuto la notizia della spaventosa strage, si è fatta forza ed è andata a Saluzzo per vegliare la sua creatura superstite, con la stessa forza ha sopportato per anni i maltrattamenti del marito, ha mandato avanti la famiglia quasi esclusivamente con i suoi guadagni di operaia presso la «Manifattura Erba» di Paesana. Dopo ore e ore di lavoro la donna ritornava alla sua casa.

Nella povera grangia la donna riusciva a mantenere un certo ordine e a tenere sempre puliti e pettinati i suoi tre bambini. Il marito, invece, dopo avere saltuariamente lavorato come operaio, aveva preferito lasciare il suo posto e limitarsi a fare il margaro e a coltivare il poco terreno attorno alla baita. Recentemente infatti era stato licenziato dalla fabbrica nella quale le autorità comunali gli avevano trovato un posto, le «Manifatture Erba». Aveva perso quel lavoro per gli stessi motivi per cui aveva perso quelli precedenti: le sue assenze frequenti e il suo atteggiamento aggressivo. Negli ultimi giorni egli era di umore sempre più intrattabile, tanto che la moglie non aveva più osato tornare a casa, e aveva chiesto ricovero per la notte presso le suore dell'Ospedale di Paesana.

Lontana da casa, la Gontarjk aveva maturato così la decisione di tornarsene con i genitori in Polonia e segretamente, aveva iniziato le pratiche per l'espatrio. Ad una conoscente si era confidata dicendo: «Vorrei tanto portare con me i miei tre figli, ma capisco che sarebbe troppo. Mio marito non lo permetterebbe. E così partirò da sola...». Il Picca ebbe sentore di ciò che la moglie voleva fare e si mise in testa che essa intendesse «rapirgli» i tre figli. Volle impedirglielo a costo di ucciderli.

In questi ultimi due giorni badava ai bambini soprattutto il nonno, Chiaffredo Picca di 66 anni, un uomo ancora abbastanza valido per quanto sofferente di una grave forma di sordità. Ieri sera egli stesso aveva messo a letto i bambini. Il più piccolo Pier Alfredo, di 3 anni, aveva una specie di pustola a una mano che gli faceva male e il nonno doveva ficcare non poco a farlo addormentare. Le due bimbe, Ida di 6 anni e Irma di 4, erano invece tranquille.

«Mio figlio ieri sera — era molto nervoso — ha raccontato il Picca — si irritava per un nonnulla. Mi ha detto di tornare presto a casa stamane per mungere le mucche. Io sono uscito a farla sera per andare a curare le mucche in un altro alpeggio ove ho dormito e sono ritornato verso le 4.

«Allorquando appena — prosegue il racconto del Picca, che appare ancora sconvolto e angosciato dall'orribile spettacolo che ha trovato al suo ritorno — ma vi era già un po' di luce. Ero a una trentina di metri dalla baita quando scorsi una massa scura che penzolava dal balcone, proprio sotto la porta dalla quale si entra nella camera dei bambini. Mi avvicinai di qualche metro e vidi che si trattava di mio figlio. Si era impiccato con una corda alla sbarra della ringhiera. Era già freddo, non vi era più nulla da fare.

Il primo pensiero del Picca fu per i bambini. Forse non si erano accorti di nulla, bisognava evitare che vedessero il padre in quella posizione. Il vecchio salì nella loro stanza e come aprì la porta sentì un gemito soffocato.

«Per un momento rimasi inebetito, dal terrore non sapevo più cosa fare — racconta il vecchio —. Il letto era tutto arrossato di sangue. I piccoli giacevano immobili con il cranio sfracellato. Mio figlio aveva infierito su loro a colpi di scure fino a quando non era stato sicuro di averli uccisi tutti.

«Sembravano morti, ma quel gemito mi indusse che dei tre uno respirava ancora. Toccai per primi Ida e Piero: entrambi erano orribilmente e rigidi, abbracciati l'uno all'altra. Irma respirava ancora, seppur debolmente. Ma non ce l'avrei fatta da sola a scendere con la bambina in braccio fino al paese e allora la lasciai lì e corsi disperatamente per la mulattiera fino a Calcinere per avvertire l'altro mio fratello, Beppe».

Non appena ebbe saputo della tragedia, Beppe Picca partì di corsa verso la baita dopo aver dato l'incarico di avvertire i carabinieri. Stava ridiscendendo con il piccolo fardello della bimba agonizzante tra le braccia quando incontrò i militi che salivano. La piccola Irma venne portata a Paesana con una «jeep», caricata su una macchina pubblica e raggiunse l'ospedale civile della Carità di Saluzzo. E' ricoverata con prognosi riservatissima per quattro profonde bracce nella regione occipitale, e le speranze di salvarla sono assai deboli.

Nella casa ove si è svolto il bestiale delitto sono saliti stamane i carabinieri di Saluzzo al comando del tenente Pace, il Procuratore della Repubblica dott. Asquasciati, e il medico legale dottor Del Ponte. Il compito degli investigatori è però presto esaurito. Non si tratta che di compiere le formalità di legge per autorizzare la rimozione dei tre corpi. Infatti appare chiaro come si siano svolti i fatti. Risulta evidente che l'uomo aveva ucciso la preda ad una crisi di pazzia. Ma c'è qualche cosa d'altro, qualcosa di più: la vendetta. Voleva «dare una lezione» alla moglie e impedirle, nel modo più atroce, di portare con sé i figli.

Pare che Biagio Picca ieri sera si sia ubriacato una enneslma volta, forse per trovare il coraggio per compiere il suo gesto nefando. Abbiamo che nella casa tutto fosse silenzio, che il padre e i figlioletti fossero addormentati. Afferrata una scure si recò nella camera da letto e in pochi minuti, come un passo vibrò la serie dei colpi mortali. Ecco, i suoi figli non sarebbero andati via con la moglie. Sarebbero rimasti lì, morti, accanto a lui, morto. Poi corse sul balcone, preparò con maschiera precisione la fune e si impiccò.

L. P.

A Grange Erai di Calcinere, il padre dell'assassino (a destra) racconta i particolari della strage (fotografie Moisio)

La cassetta del delitto. Nella cameretta al primo piano giacciono i bambini assassinati

UNA SEDUTA DI IMPORTANZA STORICA

L'avvento della Repubblica al Parlamento tunisino

Una immensa folla fa ressa davanti alla Camera - I deputati attaccano con violenza l'istituto monarchico e il sovrano - Per protesta l'ambasciatore libico abbandona la sala dell'Assemblea - Incerta la sorte del Bey: deposto ed esiliato o costretto ad abdicare?

Nostro servizio particolare

Tunisi, giovedì sera.

Oggi si decide la sorte della monarchia tunisina. L'assemblea costituente nazionale («unico organo competente — ha detto il primo ministro Habib Bourghiba — a prendere decisioni di tanta importanza») è riunita dalle 9 di questa mattina, e dovrà votare a una nuova costituzione, che elimini la monarchia, o una dichiarazione di proclamazione del regime repubblicano, da presentare al Bey.

Appena dichiarata aperta la seduta, il presidente dell'assemblea, Diallouli Farès, ha letto il seguente ordine del giorno: «Studio della nuova forma del regime dello Stato» ed ha aggiunto: «L'assemblea sovrana è stata convocata a questo scopo». Quindi, egli ha precisato che la seduta sarebbe continuata sino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

Sono presenti tutti i 94 componenti dell'assemblea. I membri del Governo non sono al lavoro loro riservato, ma al loro posto ci sono i deputati. Nella tribuna del corpo diplomatico sono tutti i capi missione accreditati, con a capo il decano di essi, l'ambasciatore francese Georges Gorse.

Ai giornalisti ammessi nell'aula, era stato distribuito stamani un stampato con le parole: «Primo giorno della Repubblica». La folla che si è ammassata dinanzi al palazzo, e che ha acclamato Bourghiba quando egli è arrivato, può seguire la storica seduta per mezzo di altoparlanti.

E' stata quindi aperta la discussione. Otto oratori sono iscritti a parlare. Il primo di essi, il Primo vice-presidente dell'Assemblea, Ahmed Ben Salah, già segretario generale dell'Unione generale dei lavoratori tunisini, ha dichiarato in sostanza che la sovranità del popolo deve ritornare al popolo: ha affermato che, durante la lotta di liberazione, la «vera Tunisia» era già una repubblica diretta dal suo Capo a fianco di una «Tunisia ufficiale», ed ha asserito che oggi questa Tunisia repubblicana deve diventare legalmente la Tunisia ufficiale.

Il secondo oratore, Rachid Driss, deputato di Tunisi, ha fatto un lungo e violento processo alla famiglia Husseinita dichiarando che, prima del protettorato, i bey cercavano soltanto di arricchirsi a danno del popolo, e, dopo stabilito il protettorato, sono diventati «funzionari di un regime colonialista»; ed ha chiesto che l'Assemblea proclami senz'altro la repubblica.

Durante il discorso, l'ambasciatore libico ha lasciato l'aula, in segno di protesta per gli attacchi violenti rivolti da Driss contro tutti i regimi monarchici, eccettuato quello inglese.

Non si prevedono finora episodi di forza da parte del «Neo Destour». Non si sa quale forma sarà seguita, se il Bey sarà deposto ed esiliato o invitato ad abdicare e autorizzato a restare nel Paese. Secondo le notizie più attendibili, Bourghiba preferirebbe l'abdicazione del Bey, che in tal modo potrebbe quietamente fino al suo regno, iniziato nel 1943 quando gli alleati sbarcarono in Sidi Mohammed Lamine I, è rappresentare la dinastia.

Questa mattina per tempo sono comparse nelle vie squadre di uomini che installano drizzati e decorazioni. Si prepara Tunisi per la grande proclamazione, che avrà probabilmente luogo sabato.

André Cohen

Biagio Picca, l'assassino-suicida, e la giovane moglie polacca

Soltanto cinque deputati presenti alla discussione sui trattati europei

Distribuito al Senato il disegno di legge che impegna l'Italia a prevenire e reprimere il delitto di genocidio

Roma, giovedì sera.

Cinque deputati in tutto erano presenti in aula all'inizio della seduta di oggi, allorché l'on. Bima (d.c.) è intervenuto nella discussione del disegno di legge per la ratifica dei trattati istitutivi della Comunità europea atomica e dell'Euratom.

Egli ha limitato il suo intervento al settore dei trasporti, nel quale più profonde sono state le divergenze e più difficile la formulazione di una politica comune a causa delle strutture concorrenziali disciplinate da legislazioni diverse. Successivamente l'on. Dominedò (d.c.) ha preso la parola per contraddire il relatore di minoranza onorevole Il quale il trattato non avrebbe intenzioni pacifiche.

Al Senato è stato distribuito oggi il disegno di legge, presentato dall'allora ministro di Giustizia on. Moro, concernente la prevenzione e repressione del delitto di genocidio.

Nella relazione illustrativa, che accompagna il provvedimento, si mette in rilievo che la repressione del delitto di genocidio è considerata in una convenzione delle Nazioni Unite alla quale anche l'Italia ha aderito nel 1952. Detta convenzione fa appunto obbligo ai Paesi membri di emanare tutte le disposizioni legislative necessarie per l'applicazione delle norme della convenzione medesima e, in particolare, leggi penali che colpiscano persone ree di genocidio.

Allo stato attuale della legislazione italiana, si fa osservare nella relazione, il reato suddetto non è previsto, in quanto il reato di strage e gli altri delitti contro la pubblica incolumità non presuppongono il dolo specifico che la convenzione fissa, invece, nell'intento «di distruggere tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, religioso o razziale». Di conseguenza, dopo l'adesione alla convenzione, il nostro Paese è venuto a trovarsi nell'obbligo di predisporre gli strumenti legislativi opportuni. Da qui il presente disegno di legge.

Esso consta di otto articoli. Il primo stabilisce che chiunque, al fine di distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, commette atti diretti a cagionare la morte o lesioni personali gravi o gravissime a persone appartenenti al gruppo, è punito con la reclusione da 24 a 30 anni. La stessa pena vale per chi sottopone i membri del gruppo a condizioni di vita tali da determinare la distruzione fisica, totale o parziale, del gruppo stesso.

Per l'articolo due, chi, al fine indicato nel precedente articolo, deporta persone è punito con la reclusione da 18 a 24 anni. Per l'articolo tre, se gli atti suddetti provocano la morte, la reclusione è dell'ergastolo.

Secondo l'articolo quattro, chiunque impone o attua misure tendenti a impedire o a limitare la nascita in seno al gruppo nazionale etnico, razziale o religioso, allo scopo di distruggere tutto o in parte il gruppo stesso, è punito con la reclusione da 12 a 21 anni; chi sottrae minori degli anni quattordici, sempre per gli scopi sopra considerati, è punito con una pena da 12 a 21 anni.

Successivamente viene stabilito che chiunque costringa persone appartenenti al gruppo suddetto a portare marchi, distintivi ecc., indicanti l'appartenenza al gruppo, è punito da 4 sino a 10 anni di reclusione.

Quando più persone si accordano per commettere uno dei delitti sopra previsti, vale una pena da un anno a 6 anni, anche se il delitto, poi, non è commesso.

Infine l'istigatore ai delitti è punito con la reclusione da 3 a 12 anni.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

I bugianèn aspettano agosto per partire verso i quattro angoli del mondo

C'è anche chi impiega le vacanze a fare il giro del mondo in aereo

Crociere economiche organizzate dalle Ferrovie in Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Inghilterra - Non costa più di un milione andare a caccia di elefanti - Scelta difficile: una notte in Lapponia od un giorno al Marocco?

«Vacanze a Parigi o a Londra, a Palma di Maiorca o a Honolulu, in Svizzera o in Lapponia»: questo è il sogno di tutti da che mondo è mondo. I viaggi all'estero erano un tempo riservati ad una ristretta categoria di persone di vaste possibilità economiche, ora il cerchio si va allargando. Accanto ai signori che oltrepassano la frontiera su fuoriserie, vi sono i turisti in motoscafetta ed i ragazzi che hanno imparato a girare il mondo in bicicletta, la tenda legata dietro il sellino e poche lire in tasca e con l'autostop.

Le direzioni preferite da questi turisti in economia sono in generale verso il nord: i Paesi scandinavi, l'Inghilterra, i Paesi Bassi. Ma v'è chi sceglie il Medio Oriente (un gruppo di «stagionati» torinesi ha lasciato l'altro ieri la città: destinazione Damasco). Altri, con qualche soldo di più nel portafogli, si stanno orientando verso i Paesi balcanici e anche la Russia.

Mentre i figli scorrazzano in lungo e in largo per le strade d'Europa, quali sono le mete prescelte dai genitori? Non vi è paese al mondo in cui non si possa arrivare comodamente con una crociera organizzata. La scelta dipende dai gusti e dallo stato che si vuol spendere.

«Bisogna riconoscere che spesso negli ultimi anni i torinesi hanno preso l'abitudine di muoversi sfatando la leggenda del bogia-nèn — affermano gli organizzatori di questi tours. — Talvolta ci chiedono di percorrere itinerari così strani da metterci in imbarazzo». Parecchie centinaia di persone hanno prenotato per i primi di agosto i posti e partiranno per i quattro angoli del mondo. Naturalmente non sono che una parte di coloro che si recheranno all'estero per le vacanze: molti approfitteranno dell'automobile, altri, poco amanti delle comitive si preparano per conto proprio il programma di viaggio.

Fra le crociere più economiche vi sono le due organizzate dalle Ferrovie dello Stato: la prima è dal 4 al 9 agosto e ha come mèta la Germania attraverso la Svizzera e costa 47 mila lire in prima classe e 28 in seconda; l'altra durerà dal 10 al 20 agosto attraverso la Svizzera, il Belgio, Inghilterra e Francia (88 mila lire in prima, 78 in seconda). Vi è anche qualche agenzia che propone dei viaggi-lampo con minor disponibilità di denaro: escursioni di 4-5 giorni a Parigi con 30 mila lire, a Londra con 45 (compresa la visita al castello della Regina).

Una crociera di 10-12 giorni costa un minimo di 80-90 mila lire (per andare sino a un milione). Le agenzie hanno in programma una lunghissima lista di viaggi di questo genere e ve n'è un po' per tutti i gusti.

I temperamenti meditativi ed artistici riceveranno il consiglio di recarsi a Parigi e ai Castelli della Loira, o nella Germania romantica e sulle Alpi Bavaresi con tappe Francoforte, Bayreuth, Monaco, Baden-Baden, la celebre stazione frequentata dagli imperatori absburgici. Il prezzo dei due viaggi è di 80 e 100 mila lire per 9 giorni. Oppure con la stessa spesa potranno andare in Danimarca a meditare sulle sorti di Amleto, in Belgio e Olanda con possibilità di pesca delle aringhe vicino a Rotterdam.

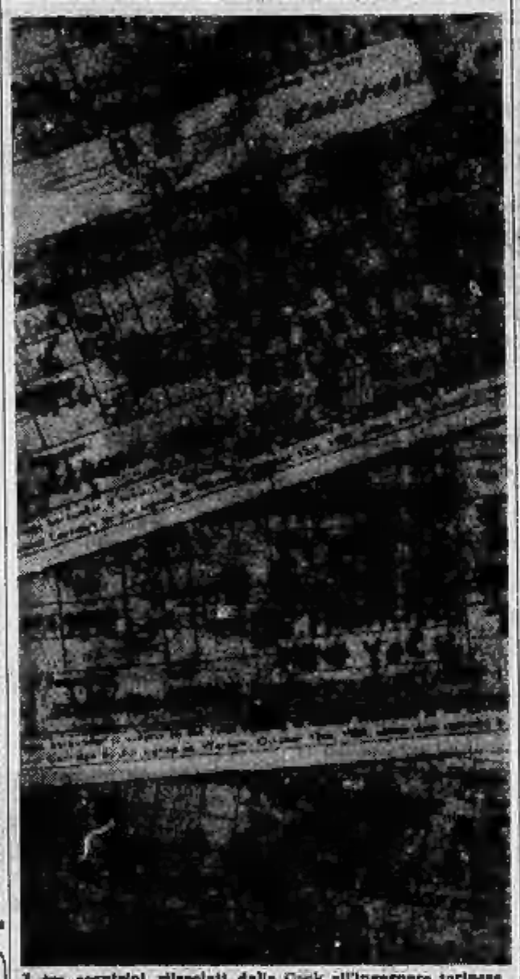
Fra i percorsi più lunghi pare molto successo quello che permette di vedere tutta la Spagna (18 giorni, 256 mila lire). Cinque persone lasceranno fra poco Torino per le Canarie ed altrettante voleranno in Marocco, fino all'antica città di Marrakesh (anche una società di navigazione ha organizzato una simile crociera a Casablanca e nella zona dell'Atlante).

Dicci torinesi hanno scelto un altro, non meno insolito, sistema per trascorrere le loro vacanze: prima tappa Nairobi nel Kenia, di dove proseguiranno per il Kilimangiaro fino alle cascate Vittoria. Ma non sarà soltanto il ritmo dei viaggi a mutare: anche i mezzi usati saranno cambiati. Accanto ai tradizionali treni, aerei e navi, si stanno organizzando anche viaggi in automobile. Un gruppo di torinesi ha noleggiato un intero pullman per andare a Parigi e ritorno.

Il problema più grave è quello finanziario. Come procurarsi il denaro? Molti risparmiano per tutto l'anno, altri hanno scelto i fondi Kortepen, ma fra tutte la crociera più suggestiva è certamente quella che conduce oltre il Circolo polare fino a Capo Nord, oltre Tromsoe, l'ultima città abitata. «E' prevista una notte in Lapponia» dicono i programmi stampati. Probabilmente con l'ospitalità di qualche famiglia del luogo.

Chi invece ama il sud può andare dieci giorni alle Baleari (con 88 mila lire) o a Tunisi (con 120 mila lire). Ma per coloro la bellezza del panorama che i nostri connazionali andranno con l'aereo, leggiti il capolista una grande prova: la caccia grossa. Potranno portarsi trionfalmente a casa leoni ed anche elefanti (morti) per la modica spesa di un milione. Proposta interessante, ma è ancora poco, in confronto al viaggio che l'ing. U. B. (preferisce che gli si faccia il biglietto su tace il nome per discrezione) ha iniziato il 27 giugno scorso: farà il giro del mondo, tutto in aereo. La sua prima tappa è stata Copenaghen di dove è partito per Tokio attraverso la rotta polare, di qui a Melbourne in Australia, a Honolulu, a San Francisco, a New York, Parigi e ritorno a casa passando per Milano; prezzo del biglietto un milione 870 mila lire.

E' interessante venire a sapere che i nostri concittadini e gli italiani in genere si appassionano sempre di più ai viaggi ed hanno una grande ansia di conoscere luoghi nuovi e famosi. Ma ad un certo punto viene naturale la domanda: c'è l'Italia, il paese che a giudizio universale è fra i più belli, se non il più bello del mondo, più nessuno vuole visitarla? «Abbiamo organizzato un interessantissimo viaggio attraverso tutta la penisola, ed un premio molto favorevole — risponde una società di viaggi — i posti sono tutti prenotati e ve ne sarebbe richiesta: però i nostri clienti sono quasi tutti stranieri».



I tre scontrini rilasciati dalla Cook all'ingegnere torinese che passa le vacanze facendo il giro del mondo in aereo

In volo dall'America la moglie del «marine»

Il marinaio americano Gene Pachiwski, l'unico scampato alla sciagura aerea della Val Pellice, è stato dichiarato ieri fuori pericolo. Se non sopravvenissero complicazioni, il giovane potrà lasciare l'ospedale della Mollinetta nei primi giorni della prossima settimana per essere trasferito in seno all'ospedale militare americano di Francoforte.

Le condizioni del marinaio hanno registrato nelle ultime ore un miglioramento così sensibile da consentirgli di scendere per qualche minuto dal letto. Forbito ha trovato il modo di mandare qualche parola a la gaia d'Arcadia. E' stato poi interrogato da uno degli ufficiali della «Navy» incaricati di compiere l'inchiesta. Trovandosi nella cerchia dei velesi, non è a grado di spiegare quali cause abbiano provocato l'incidente. Ebbe soltanto la sensazione, poco prima dell'urto contro il suolo, che «all'estrema pista si fosse rotto qualcosa». Prima che l'aiutante lo lasciasse, il marinaio ha avuto con lui sopraccigli di vivo gratitudine nei confronti del suo salvatore, Ferruccio Pasquet. Da parte sua, l'ufficiale gli ha dato notizie sullo stato di salute della moglie, che sta per diventare madre, e gli ha comunicato che il comando della «Navy» ha disposto che la giovane signora ottenga al più presto di recarsi al suo capezzale.

Nella mattinata di ieri dall'aeroporto di Caselle sono intanto partite per Francoforte sul Meno, a bordo di un Douglas «Dakota», le salme delle ultime due vittime del «Neptune» quella del marinaio Lincoln H. Tripp e Edward L. Haly.

Incendio in un mulino per colpa d'una bottiglia

Un piccolo incendio si è sviluppato stamani alle 8 in un palazzo di corso Regina Margherita 249. Il proprietario Carlo Bersel s'era accorto che da un deposito di sacchi di grano si levavano alte fiamme: subito telefonava ai Vigili del Fuoco che giungevano sul posto con una squadra. Dopo circa mezz'ora il pericolo era scongiurato. La causa che hanno provocato l'incendio non viene stata ancora chiarita; sembra della prima indagini che una bottiglia di liquido infiammabile posta in un ripostiglio si sia rovesciata spargendo il suo contenuto per terra. Una scintilla del vicino forno avrebbe scatenato improvvisamente il liquido.

In Appello il pensionato di Biella già condannato a Novara

Rimpatria dopo 40 anni e spara sui vicini di casa

Era affetto da mania di persecuzione - Quel giorno credette d'essere minacciato da quattro persone e impugnò la rivoltella - Due dei presenti feriti - Confermata la seminfermità mentale

Il pensionato sessantottenne, Antonio Bocchio Romano, già condannato a 7 anni e un mese di carcere, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, oltre il ricovero in una casa di cura per almeno un anno, a pena espiata, ha presentato ricorso in appello contro la sentenza della Corte di Novara.

I giudici di primo grado lo hanno ritenuto responsabile di mancato omicidio aggravato e porto abusivo di arma da fuoco concedendogli le attenuanti generiche, il beneficio del doppio reperto e del vizio parziale di mente.

Rimpatriato dalla Francia dove aveva lavorato per quasi 40 anni, il Bocchio Romano, affetto da mania di persecuzione, era convinto che a Talla di Strona tutti lo odiassero. Stabilitosi in una casetta di proprietà della moglie, da cui abitava pure l'operaio quarantenne Leone Cisaro, nella fatidica mattinata del 29 gennaio '56, al termine di un violento litigio, aveva affrontato il coinquilino puntandogli contro una pistola a tamburo.

«Fu lì lì — ricorda il perseguitato, e l'ho già detto tante volte, ma non le parole non valgono» — gli aveva urlato, e contemporaneamente aveva fatto due volte da pochi passi di distanza. Colpito fortunatamente di striscio, il Cisaro se la cavava con due graffi superficiali al torace e senza attendere oltre fuggiva barricandosi in casa.

Fra lui e lo sparatore i rapporti da qualche tempo erano tesi, ma nulla aveva mai fatto supporre che il Bocchio Ramasio, di temperamento chiuso, poco socievole, «geloso» in quel modo il suo rancore. Invece di calmare il pensionato, la fuga dell'operaio gli faceva perdere totalmente il lume della ragione: il Bocchio Ramasio sparava ancora contro Maria Veneranda Alta e Maria Veronelli, verso le quali non aveva alcun motivo di risentimento, colpendo solo l'ultima al gomito sinistro. Il rumore degli spari faceva accorrere diverse persone, fra cui il vendicatore Eraldo Mora, contro il quale il vecchio esplodeva altri due colpi, andati a segno ma senza produrre alcuna lesione, forse perchè le cartucce erano difettose.

Subito riprese il Mora affrontava coraggiosamente il forsennato, disarmandolo; ma il Bocchio Ramasio riusciva a impadronirsi nuovamente della pistola e sparava altri due colpi, uno dei quali produceva una leggerissima ferita al giovane. L'energumeno si era infine chiuso in casa, dove aveva atteso l'arrivo dei carabinieri, lasciandosi docilmente arrestare.

La Veronelli guarì dopo una degenza all'ospedale di Biella durata oltre un mese. Il Cisaro e il Mora se la cavarono con pochi giorni di cure mediche.

Come in istruttoria, anche al processo di Novara, il Bocchio affermò di avere agito in un momento di follia (la perizia psichiatrica lo ritenne affetto da demenza presenile) provocata dalla rappresaglie dei suoi avversari. In realtà egli non fu oggetto di soprusi né di molestie da parte dei vicini di casa che anzi conoscendo il suo carattere eccitabile, aggressivo e scontroso evitavano il più possibile ogni contatto col pensionato, la cui lunga permanenza all'estero aveva anche reso difficile l'espressi nella lingua madre, quasi completamente dimenticata.

Nell'atto di appello contro la sentenza di Novara il difensore, avv. Dino Bertola, sostiene, per ottenere una riduzione della pena, la mancanza della volontà omicida e la inidoneità del mezzo usato, una rivoltella a tamburo, inefficiente secondo il patrono e ritenuta invece arma atta a produrre lesioni letali dal perito balistico, se usata a distanza non superiore ai quattro metri.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 28 ang. corso Dante.

VIA BELLEZIA 19 è l'indirizzo de *La Mobiliare*. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, venerdì 26 luglio (207-158) alle ore 5,5'; tramonta alle 20.4'. I SANTI del 26: S. Anna.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27
MINIMA	+20,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +21,5; ore 6: +22,5; umid. 68%; press. 743,5. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: max. +34,1; min. +13,3; ore 6: +19,8.

Angosciosa richiesta di aiuto: fulmineo intervento dei pompieri

Notte di panico a Venaria tre case minacciate dal fuoco

Una donna si sveglia, vede le fiamme dalla finestra e dà l'allarme
Torrenti di acqua sul rogo, cinque ore di lotta, poi il pericolo è scongiurato - Duecento quintali di fieno e paglia andati distrutti

Un incendio di notevoli proporzioni ha tenuto in allarme per tutta la notte i vigili del fuoco di Venaria. E' bruciato un deposito di fieno e paglia posto quasi al centro della città: le fiamme incombevano minacciose sulle case circostanti e qualche alloggio ha dovuto essere sgomberato. L'abilità e il coraggio dei pompieri son valsi ad evitare che il sinistro si estendesse ad altri edifici.

Il deposito, in cui erano accumulati 200 quintali di fieno e 50 di paglia, si trova in via Marconi 1. Sotto la lunga tettoia erano sistemati anche numerosi carri ed attrezzi agricoli. Lo stabile è di proprietà della famiglia Lagna, che abita al numero 2 della stessa via, ed è costituita dal padre, Giuseppe, ottantatreenne, dalla madre e da alcuni figli sposati. E' stata una della nuore, Noemi Lagna, la prima ad accorgersi del pericolo.

Verso l'una e mezzo la donna si svegliava: una luce vivissima illuminava la finestra della sua stanza. La Noemi Lagna correva ad affacciarsi. Fiamme altissime si levavano dal cumulo di fieno lambendo il tetto e le case vicine. Dava l'allarme. Pochi minuti dopo una drammatica telefonata chiamava sul posto i vigili del fuoco di Venaria. Un distaccamento, al comando del capisquadra Luigi Bogino iniziava il lavoro per circoscrivere il sinistro. L'operazione si presentava assai difficoltosa: paglia e fieno offrivano facile esca alle fiamme, il tetto era ormai distrutto quasi per intero, e il fuoco aumentava verso l'edificio vicino, dove vivono quattro famiglie. Una di queste, la famiglia Cucco, composta da padre, madre e due bambini, più direttamente minacciata, doveva sgomberare affannosamente l'alloggio.

I pompieri salvano sul tetto e riuscivano a isolare il sinistro da questa parte. Nel frattempo da Torino era stato inviato un altro distaccamento di vigili. I carri agricoli e gli altri attrezzi del deposito, in preda alle fiamme, venivano trascinati nella strada, spenti e in parte salvati.

La lotta si protraeva per cinque ore. Alle sei, finalmente, dall'enorme cumulo non si levava più che un po' di fumo. Una folla imponente aveva assistito alla scena e i carabinieri avevano faticato parecchio per tenere a bada i curiosi. Molti contadini hanno contribuito i vigili nell'opera di spegnimento, prodigandosi con secchie e bastoni.

Dai primi sommari accertamenti i danni si fanno ammontare a circa un milione e mezzo. Sono andati distrutti duecento metri quadrati di tetto, attrezzi agricoli e tutto il raccolto di fieno. La causa del sinistro è da ricercare con ogni probabilità in un fenomeno di autocombustione.

Restano soltanto travi annerite e fieno bruciato (Moisio)

Ferito ad un braccio dalla mola che salta

L'operaio Luigi Gioia di 39 anni, abitante in corso Rosselli n. 161, si è ferito stamane mentre affilava una pallottiera ed ecco perchè portava medicazione sanguigna da una ferita al braccio è stato trasportato d'urgenza su di un'automobilanza della Croce Verde al San Giovanni e al tempo che lo suo condizioni fossero gravissime: invece, arrestata subito l'emorragia, i medici hanno dichiarato che guarirà in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto stamane verso le dieci. Gioia si trovava nella officina di materiale rotabile delle Officine di materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato in via Pier Carlo Boggio 28, sicura manovrando a mano la pallottiera. All'improvviso il grosso disco della macchina si staccava: l'operaio si accorgeva immediatamente del pericolo e cercava a fare un passo indietro cercando di mettersi al riparo. Questo gesto gli ha salvato la vita: infatti egli non ha potuto evitare il disco che lo ha colpito con violenza al braccio.

Brusco finale del campionato ciclistico A.T.M.

Un tranviere corridore è finito all'ospedale

L'avevano staccato a Castelnuovo Don Bosco - In discesa pedalava a tutta forza per recuperare - E' andato a cozzare a testa bassa contro un camion carico di bestiame

I tranvieri hanno un fiorente circolo aziendale, che cura tutte le specialità: dal tarocchi alle bocce, dal gruppo ciclistico agli sci. Ogni anno vengono indette gare per nominare il campione nei diversi sports. Stamane è stata la volta dei ciclisti. Nei mesi avevano già disputato due prove: una a cronometro e l'altra in salita.

Nelle prime ore del mattino una ventina di giovanotti, intrattenendo per un giorno le loro normale attività su tram, pullman o filobus, si presentavano in mutandine e maglietta, sotto le strisciona di partenza per l'ultima prova su strada. Il percorso era Torino, Gassino, Casalborgone, Castelnuovo Don Bosco, La Morra, La Reana, San Mauro, con arrivo davanti al circolo aziendale di corso Belgio 91.

Una corsa ciclistica di dilettanti, con una punta di umorismo e un forte spirito agonistico. La lotta a colpi di pedale si accese quasi subito. Tranvieri, bigliettari e autisti di pullman giravano vorticosamente le gambe con lo stesso impegno e sperticatezza di quando attraversano il congestionato centro della città e saltano le fermate per rispettare l'orario. Si formò naturalmente quasi subito un gruppetto di fuggitivi e un altro di inseguitori. Alcuni non reggendo al ritmo si ritirarono; altri proseguivano isolati.

Fra questi ultimi vi era il bigliettario Giuseppe Tavano, di 36 anni, abitante in corso Vercelli 168. Nelle prime due prove a cronometro e in salita si era comportato onorevolmente. Nella classifica generale compiegiata da Giovanni Cassetti egli figurava al settimo posto. Se fosse riuscito a conservare questa graduatoria avrebbe vinto una medaglia al valmelliano. Stamane invece le gambe «non giravano» a dovere. Fu subito tra gli staccati.

Il traguardo era ancora lontano e c'era possibilità di riscossa. L'occasione favorevole per riguadagnare il tempo perduto parve la discesa di Castelnuovo.

Si buttò lungo il pendio con grande slancio: nelle curve dove gli altri frenavano egli dava invece qualche colpo di pedale per aumentare la velocità. Il tentativo sembrava aver successo, aveva già superato alcuni concorrenti e stava per raggiungere il gruppo.

A testa bassa sul manubrio non si avvide purtroppo che sulla strada, con i tranvieri ciclisti che egli intendeva ad ogni costo superare, si trovava anche un camion carico di bestiame.

Nella foga nel contro l'autocarro senza nemmeno poter tentare una frenata. Il camionista non si avvide nemmeno dell'incidente e proseguì per la sua strada. Il Tavano invece rimase sul ciglio erboso semisvenuto fra i rottami del velocipede. Lo raccolsero dieci minuti dopo con la macchina dei ritirati. Il suo sogno di gloria è finito all'ospedale Maria Adelaide dove i medici gli hanno suturato con diversi punti le ferite. La prognosi è di 20 giorni. Dovrà così trascorrere le vacanze di ferragosto a letto.

Auto ritrovate. — L'A.C. segnala che sono state ritrovate le automobili targate LD 16368 e VC 22156, rubate giorni addietro.

Ritrovi
« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

CAFFE' LEBEL, corso Vittorio Ema. 84, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. - Specialità succhi e frullati di frutta.

Alla **GELATERIA NIEDERMA** i gelati più delicati fra le piante secolari del Valentino.

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'«élite» di Torino prende alla MERCO **RISTORANTE CAMBIO**, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

AL PICCOLO GIARDINO - p.za S. Carlo 182 (tel. 53-553). Ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto e «debora»; stessa direzione **GRAN GIARDINO**.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Mangiate al Ristorante **PASSATEMPO**, di fronte ex-Sanatrix. Telefono 80-343.

MULETTO - Ristorante all'aperto, antico ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, piazzale Madonna Pilone, Torino (tram 21). Tel. 890-336.

RISTORANTE e LA LANTERNA, c. Re Umberto 21, 48-013. Rinom. cucina. Propr. G.Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 36. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 2 km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **PAGODA DANZE** tutte le sere, ore 21. Orch. Casaro. Dir. Mo Gallo.

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orch. Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21 - 2. Telef. 60-380.

Sant' Gardon HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

RICCHENDUAIT LUTRAMIO Ore 21: Mo Henry Ferraris. Germana Negro, Gino Costello.

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 22 alle 4: Danze, attraz. Orch. Benedetti.

CHEZ LOUIS v. P. Tommaso 5. Gest. Luigi B. Attrazioni 23-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

Padre di sette figli muore contro un carro

Tornava dai campi in bicicletta con un fascio d'erba - La disgrazia nella discesa di Vauda

Un operaio di Grosso Canavese, padre di nove figli (dei quali sette viventi) è morto stanotte per un incidente avvenuto sulla discesa di Vauda. Lo sventurato, Domenico Fornelli, di 48 anni, abitante in via della Chiesa, era operaio presso la cartiera Rosso di Mathi e compiva anche qualche lavoro nei campi. Ieri appunto si era recato per raccogliere dell'erba nei prassi di Vauda: la sciagura è avvenuta mentre stava rientrando alla sua abitazione.

Il Fornelli percorreva in bicicletta la discesa di Vauda: data la discesa particolarmente forte, il ciclista procedeva a velocità sostenuta. All'uscita di una curva si trovò improvvisamente davanti un carro agricolo che avanzava nella stessa direzione. Il Fornelli tentò di frenare e di sterzare. Non vi riuscì e ad una velocità presumibile di 30-35 chilometri all'ora, andò ad urtare con il capo contro la parte posteriore del carro.

Il conducente Nicolao Corassa fu il primo a prestargli soccorso. Aveva una profonda ferita al capo ed altre lesioni nel corpo. Con una macchina di passaggio il Fornelli venne trasportato all'ospedale di Ciriè. I medici, perse ogni speranza di poterlo salvare, cercarono di farlo trasportare a casa. Questi nella notte compiva un ultimo tentativo chiamando un'autolettiga della Croce Rossa di Torino per farlo ricoverare in un ospedale della nostra città. Quando l'autoambulanza giunse nel cortile della casa, il Fornelli era però già deceduto. La disgrazia ha destato nella zona grande impressione per la situazione drammatica in cui è rimasta la famiglia.

ATTENZIONE!

Cantili massaie, vi offriamo una GRANDE OCCASIONE

Presso la Ditta

GREGORIO BOSISIO di A. Savero & C.

VIA PALAZZO DI CITTA', n. 19

potrete acquistare:

1 MACINA CAFFE' ELETTRICO per L. 3900

rendendo alla sopraccitata Ditta il Vostro vecchio macina caffè di qualsiasi tipo esso sia

Questa grande vendita reclamistica è fatta per pochi giorni allo scopo di diffondere il

MACINA CAFFE' INOSSIDABILE

MOULINEX CAFÈ

In 5 secondi macinate il vostro caffè

Atomizzate lo zucchero, ecc.

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo

MARSIGLIA NIZZA SANREMO GRISSOLO

LIONE GRENOBLE SESTRIERE CLAVIERE

Biglietterie, prenotazioni - posti, informazioni:

C. I. T. Via N. Bixio, 19 Telef. 46-316

FIRPI P.zza C. Felice, 85 Telef. 41-880

TRANSITALIA Via Cernaia, 1 Telef. 562-631

E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

TAVERNETTA Via Sacchi 6 - ang. Lagrange 10 Tutte le sere dalle 22 alle 2: DANZE Attrazioni internazionali

IPPODROMO MIRAFIORI DOMANI - ORE 21 Riunione straordinaria NOTTURNA DI TROTTO

REGNO DANZE - VALENTINO Questa sera grandiosa Serata offerta dalla Gelateria Maja. Cassate *gratis* a tutti gli intervenuti.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21: Serata dei dilettanti - Premi. Orchestra Gimelli.

AL FLORIDA CLUB 21: gran serata e premi Org. Fino Orch. *Arcipreteli*, canta *E. Vigna*.

METRO CRISTALLO Fresco - Aria condizionata

FESTIVAL dell'ALLEGRIA OGGI e DOMANI

L'ARTE DI ARRANGIARSI Regia di L. RAMPA con ALBERTO SORDI

IL MAL DI SCHIENA è un male SPESSO E' COMPRENSIBILE venire in poco tempo quando essere visti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, crampi, dolori muscolari e i comuni disordini urinari causati da azione lenta del reni.

Reni stilvi e forti proteggono la vostra salute eliminando dal vostro organismo l'eccedente acido urico e i depositi dannosi. Quando l'acido urinale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano beneficio, rilassano e puliscono i filtri renali. Purgano chiaramente e vengono raccomandate le

PILULES FOSTER

PROTON

cura jodo-fosfo-ferruginosa raccomandata nella anemia.

(510)

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 56-361

Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti FABBRICAZIONE PROPRIA FACILITAZIONI PAGAMENTO

NEI LUOGHI CHE LO VIDERO FANCIULLO

Rivive in cento aneddoti il Panzini romagnolo

Da Rimini a Bellaria - La povera casetta della madre e la "bottega posteggio„ - Appassionato ciclista come i conterranei Stecchetti e Oriani - Ricordi di un bibliotecario: "Non dava confidenza a nessuno e si appartava in un angolo, quasi sdegnasse il contatto con gli altri„ - Il traduttore di Esiodo era anche un esperto di agricoltura: aiutava i suoi contadini nella dura fatica e sapeva valutare un bue alla perfezione - Il manoscritto del romanzo *Il bacio di Lesbia* - Rubacuori di dame e damigelle - Storia d'un duello - Un ultimo incontro con l'autore del "Dizionario Moderno„

Nostro servizio particolare

Rimini, luglio.

Egli officiava dimestichezza con Alfredo Panzini per alcuni anni, a partire dal 1917, quando egli lasciò l'Istituto Tecnico di Massa per quello di Roma ove allora insegnava. Il mio collega — mi si perdoni il mettere il mio modesto nome accanto al suo, illustre — pur riservato, ruvido alle espansività, volle che gli dessi del tu, mi fece omaggio di libri miei freschi di stampa, apponendovi soggestive dediche, venne a casa mia per farla conoscenza del mio piccino, e con questa parole salutò mia moglie: «Rivedrò in lei una mamma». (Per la cronaca aggiungerò che, salendo, con me, la scala, aveva voluto «documentarsi» sul mio peso, e avendogli io detto: «Ho otto mesi, conosce, ride...», mi rimbeccò: «E ride non conosce. Già, perchè conoscere e ridere voleva significare per il Panzini essere attivista, sovra cioè una circonvoluzione cerebrale di meno.

Il Panzini viveva allora a Roma, condannato di un esilamento in via Avezzana 21 ed io gli feci frequenti visite nei pomeriggi domenicali e la vidi spesso seduto su una bassa poltrona sgangheratissima, scrivere su una cartella che gli faceva da poggiapiano e da tavolino: questo, invece, serviva come deposito del calamaio, di matite nere rosse azzurre, gomma, colla, temperino e, immancabile, la pipa o un mezzo toscano.

L'ultima volta che lo vidi in quella casa (da alcuni anni aveva lasciato Roma e la nostra amicizia s'era venuta illanguidendo) egli era Accademico. Mi fece festa, ma dea sapendo che politicamente io ero all'opposta sponda, provò un certo imbarazzo a incamminare la conversazione: poi la letteratura la vinse sulla politica; mi disse molto della sua attività di scrittore; mi lesse un articolo terminato poco prima; trattò alcune schede da un immenso schedario mi lasciò, amichevolmente mi cui suoi begli occhi azzurri che scintillavano dietro le lenti, alcune gliotte, malvisse definizioni approntate per una nuova edizione del suo Dizionario moderno; pronunciò, guardingo, giudizi su cose e persone. Furono cinque ore — dico cinque; dalle 15 del mattino alle 20 del pomeriggio — di conversazione ininterrotta, imporosa, sfavillante. Dopo quella visita non vidi più Alfredo Panzini.

Quello che fino allora io avevo ammirato e, per molta parte della sua opera, ammirato, era il Panzini romano. Ma quest'anno ho soggiornato tra il giugno ed il luglio a Rimini: e qui nei luoghi in cui si è svolta una parte della sua vita, nelle strade da lui percorse, tra i palazzi da lui contemplati, tra i suoi concittadini, e parlando di lui con alcuni che lo avevano avvicinato, posso dire di conoscere un altro Panzini: il romagnolo.

Nato casualmente a Senigallia, egli trascorse a Rimini, la città di suo padre, che — come quello del Goldoni, del Foscolo, del Carducci, del Fucini — era medico, i primi anni di sua vita e vi frequentò per qualche anno il ginnasio, finchè per una borsa di studi potè passare al Convitto Nazionale «Marco Foscarini» di Venezia.

Chi ha dimestichezza con l'opera sua ricorda qualche frase amara contro la scuola della sua puerizia e adolescenza: questa fu, senza dubbio, ingiustificatamente severa, la buona fiamma che lo aveva irretito, soltanto: amata per il mare, il cielo, la terra ben coltivata, le arti, le nobili tradizioni; odiata no, ma un po' invisa perchè... abitata dai romagnoli nei quali egli, così schivo e riguardoso, così circospetto e uso a ben scappuare l'espressione dei propri sentimenti trovava troppo espansivi, rumorosi, impulsivi.

Fin dal primo giorno intrapresi un affettuoso pellegrinaggio panziniano. Andai in via Tonini alla casa ove lo vide fanciullo, e lessi su una lapide la seguente epigrafe:

«Questa è la "casetta della mamma" dove trascorse la sua adolescenza - Alfredo Panzini - e il cui ricordo egli ci tramandò - in pagine di amore e di pianto».

E' qui un riflesso di quella pagina di Il viaggio di un povero letterato ove il detto: «Nel dolce mese di maggio io giunsi in questa città e bussai alla porta della casa! La mamma non c'era in casa; e le donne del vicinato dicevano che era andata alla chiesa. La ritrovai in chiesa in piedi presso, col capo chino sul suo nero scialle; mese di maggio; dolci profumi, profumo lenere di primavera, viole mammole, erba cedrina sopra gli altari...».

Bizzarria del caso! Nella via Tonini proprio sotto la due finestre della povera casetta dei Panzini che fu, come i due conterranei Stecchetti ed Oriani, un appassionato ciclista, è una bottega: un «posteggio per biciclette al coperto: 10 lire per giorni feriali, 15 i festivi». Il Panzini già quarantenne s'era fatto in bicicletta il viaggio da Milano a Bellaria, parlando da poeta alla sera, al mare, al cielo, alle piante, facendole parlare come se fossero state creature umane. E La Lanterna di Diogene, dove lo aveva descritto, gli diede quella fama, meritata, che tanto aveva tardato a riconoscerlo.

Lasciato l'angolo di via Tonini con via Gorio dei Battagli, costeggiato un lato della piazza Ferrara, eccomi in via Gambalunga; ed entro nella Civica Biblioteca Gambalunga che, per dirla con le parole del Bibliotecario, il prof. Carlo Lucchesi, «sempre gli fu cara, alla quale sempre faceva capo ogni qualvolta si recasse a Rimini e nelle cui luminose sale conversando con me di Orazio e di Catullo, ebbe la prima visione del suo ultimo romanzo Il Bacio di Lesbia».

I lettori di Stampa Sera avranno letto ciò che vi scrisse il 12 aprile di quest'anno uno studioso e artista riminese, Luigi Pasquini, che illustrò su questo colonne un quaderno di poesie scritte dal Panzini quando, diciassettenne, era condiscepolo nel «Marco Foscarini» di Venezia, quaderno donato dalla vedova Clelia Panzini al «Centro di studi panziniani» che sta costituendosi presso la Biblioteca.

Qui, il riminese Giulio Cesare Mengozzi, pare reggia della Gambalunga, mi fu dotto e appassionato cicerone, e mi parlò del suo inesauribile concittadino. Mi disse delle frequenti visite che lo scrittore faceva alla biblioteca, giungendovi da Bellaria (a biroccino, in calesse, in automobile; salutava gentilmente custodi, distributori, impiegati, ma non dava confidenza a nessuno e si appartava in un angolo, quasi sdegnasse il contatto con gli altri lettori; mi parlò del tesoro di vita del Panzini a Bellaria, ove non di casa e mi diede una notizia che ignoravo: la figlia Matilde, che mentalmente ritardo nel quadro dipinto dalla madre, pittrice, «sul guardinfante del suo primo ballo in costume» appeso ad una parete dello studio — la Tilì a cui il padre ha dedicato Il viaggio di un povero letterato — è ora monaca.

Mi descrisse, il Mengozzi, i rapporti del Panzini coi contadini che lavoravano i poderi che egli aveva acquistato coi proventi dei suoi diritti d'autore e degli articoli che pubblicava su giornali e riviste. Il traduttore di Esiodo, l'amatore dei classici è anche un esperto di agricoltura, aiuta i suoi contadini e sa ben valutare un bue, come mostra un'istantanea che passeggio che ritrae l'autore il Le opere e i giorni ed una pagina di amore e di pianto.

Lo scrittore romagnolo Alfredo Panzini

Mi descrisse, il Mengozzi, i rapporti del Panzini coi contadini che lavoravano i poderi che egli aveva acquistato coi proventi dei suoi diritti d'autore e degli articoli che pubblicava su giornali e riviste. Il traduttore di Esiodo, l'amatore dei classici è anche un esperto di agricoltura, aiuta i suoi contadini nella dura fatica e sapeva valutare un bue alla perfezione. Mi disse delle frequenti visite che lo scrittore faceva alla biblioteca, giungendovi da Bellaria (a biroccino, in calesse, in automobile; salutava gentilmente custodi, distributori, impiegati, ma non dava confidenza a nessuno e si appartava in un angolo, quasi sdegnasse il contatto con gli altri lettori; mi parlò del tesoro di vita del Panzini a Bellaria, ove non di casa e mi diede una notizia che ignoravo: la figlia Matilde, che mentalmente ritardo nel quadro dipinto dalla madre, pittrice, «sul guardinfante del suo primo ballo in costume» appeso ad una parete dello studio — la Tilì a cui il padre ha dedicato Il viaggio di un povero letterato — è ora monaca.

La misteriosa morte d'un ragazzo

Trovato cadavere nel fiume vestito, ma privo di scarpe

Ai genitori aveva detto di recarsi al cinema, a un fratello che voleva andarsi a bagnare nelle acque del Reno - Lo strano comportamento di due amici coi quali era uscito di casa - Un'inchiesta aperta dalla polizia di Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Sul rinvenimento del cadavere di un ragazzo trovato vestito, ma privo di scarpe, nelle acque del Reno, alla Chiusa di Casalecchio, la polizia sta svolgendo attive indagini. Perché, almeno in apparenza, solo il particolare della mancanza delle scarpe farebbe pensare ad una disgrazia, mentre tutte le altre circostanze appaiono piuttosto misteriose.

Ieri mattina, dunque, alcuni bagnanti notavano il corpo di un giovane che galleggiava nelle acque del Reno, alla Chiusa, una località poco distante da Casalecchio. Sul posto accorrevano poco dopo i carabinieri, i funzionari della Squadra Mobile e il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Morfino, per le constatazioni di legge e i primi accertamenti.

Il cadavere, identificato poi quello del ragazzo Antonio Lucanto, di undici anni, abitante in via Cino da Pistoia 10, presentava abrasioni e contusioni varie, sulla natura delle quali, tuttavia, gli investigatori non hanno voluto pronunciarsi, limitandosi a fare trasportare la salma all'Istituto di medicina legale per gli esami necroscopici.

Si muovono, intanto, in moto le macchine della polizia, e la Squadra Mobile ricevuta che domenica sera il padre del fanciullo, Gerardo Lucanto, si era presentato agli uffici della Questura per denunciare la scomparsa del ragazzo. Rivolgendosi alla polizia, il signor Lucanto aveva fatto presente che il figliolo si era allontanato nelle prime ore di quel giorno, dopo aver detto ai genitori che si sarebbe recato al cinema. A un fratello, invece, Antonio Lucanto aveva dichiarato di avere l'intenzione di andare al fiume: non aveva, però, precisato se intendeva recarsi da solo o in compagnia di qualche amico. Vanuta l'ora di casa, poiché il giovane non era ancora rientrato, i genitori, allarmati, si erano recati presso alcuni parenti, per chiedere loro se avessero avuto qualche notizia del ragazzo.

Risultate negative queste prime ricerche, essi avevano deciso di rivolgersi alla Questura. La Squadra Mobile aveva iniziato prontamente le indagini del caso, ma queste erano rimaste senza esito. Del ragazzo si è avuta notizia solo ieri mattina: ed era la notizia del ritrovamento del suo cadavere.

Il dottor Fiora, dirigente la Squadra Mobile, nel corso dell'inchiesta ha appurato che il giovanetto, nel pomeriggio di domenica, era uscito di casa in compagnia di due amici. In tasca aveva appena 170 lire. Con sé non portava il costume da bagno. Questo particolare ha fatto pensare che egli, non ostante avesse detto al fratello di volersi recare al fiume, non volesse, in realtà, andare al fiume. O, comunque, non volesse fare il bagno.

Ad ogni modo, anche ammesso che egli sia andato con i due amici alla Chiusa di Casalecchio, nell'ora presumibile in cui avrebbe raggiunto quel posto non si trovava anima viva.

La morte di Antonio Lucanto è attribuita ad annegamento. Ma come cadde in acqua? e perché decise di bagnarsi, se non aveva preso neppure il costume? A queste domande si può dare una risposta, in via ipotetica; si può dire che è probabile che a un fanciullo è caduta mentre si trovava sull'orlo della «conca», e si è gettato in acqua, essendo caduto nel fiume il suo scarpe. Quest'ultima illazione, facendo conto anche del fatto che il ragazzo è stato trovato vestito, ma senza calzature nei piedi, sembra la più attendibile e la più conforme alla realtà dei fatti.

Ma, a questo punto, balza evidente una circostanza che gli inquirenti, data la sua importanza, non hanno potuto trascurare. Alla morte per annegamento del giovane debbono aver assistito i suoi due compagni. Perché costoro non hanno gridato aiuto? perché non si sono recati essi a cercare questo, a invocare soccorso per il loro amico finito in acqua? Non solo: ma perché, ricaricando in casa, avrebbero taciuto entrambi ai genitori la disgrazia di cui erano stati testimoni?

Si può pensare che essi non abbiano voluto parlare perché presi dal panico: ma questa giustificazione, se pur logica, non sembra tale da reggere di fronte alle considerazioni precedenti. Ed è appunto intorno al comportamento dei due amici della vittima che la polizia sta, soprattutto, svolgendo le indagini. I due ragazzi sono stati interrogati a lungo nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi, dal dott. Fiora. Per ora, all'esito di questi interrogatori, il funzionario nulla lascia trapelare.

Antonio Lucanto è descritto come un ragazzo dall'animo mite. Era tranquillo di carattere, gli piaceva studiare, in casa era lodato per la sua bontà. Unico di rado, e, quando lo faceva, era sempre solo. Perché domenica, lasciando la casa, disse ai genitori che andava al cinema e al fratello che voleva recarsi al fiume? Anche questa è una domanda che attende risposta.

Alberto Drusiani

Scontro fra una moto e l'auto dell'on. Martino presso la tomba di Nerone

ROMA, giovedì sera.

L'ex-ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, è uscito illeso da un incidente stradale capitatogli ieri mattina mentre, al volante della sua «Mercedes», percorreva la Cassia nei pressi della tomba di Nerone.

La macchina si scontrava piuttosto violentemente con una motocicletta guidata dal pittore edile Filiberto Saltari, di 23 anni, il quale fortunatamente riportava solo lievi escoriazioni. L'on. Martino, come s'è detto, è rimasto, invece, del tutto incolume.

Le sfilate di modelli a Palazzo Pitti. In prima fila, a destra, sono i più autorevoli compratori americani

Le sfilate della moda nella sala bianca di Palazzo Pitti

Gli abiti-boutique per Cervinia e il Sestriere

Completi sportivi in cui trionfa la lavorazione della maglia - Il successo delle "creazioni„ piemontesi - Dai colori di Nizza ai tessuti dipinti a mano di Falconetto - Toni suggeriti dal rosso ardesia dei tetti di Santa Margherita - Un "ventaglio dell'era atomica„ scatena la curiosità di Flora Volpini

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Nell'affollata Sala Bianca di Palazzo Pitti il tempo vola. I sarti italiani ed i creatori degli abiti *boutique* ci hanno già fatto ammirare i completi sportivi che si indosseranno a Cervinia, al Sestriere, a Cortina durante le vacanze del prossimo inverno. Alcuni modellisti, poi hanno addirittura deciso di anticiparne di un anno l'estate. L'idea d'invecchiare anni tempo è temperata dalla possibilità di vedere con molto anticipo «novità» interessanti, ben confezionate, ricercate di linea e di colore. Non si tratta, a ogni modo, di un capriccio o di una eccentricità. E' soltanto un problema di organizzazione, per poter dare in tempo utile, i modelli originali. Talvolta essi vengono venduti così come sono, tal'altre, invece, debbono essere rigorosamente all'estero e il «passaggio» è lungo, anche perché bisogna pensare a tutto, ai tessuti, ai filati, agli accessori.

In fondo questi accorgimenti, suggeriti dall'esperienza, contribuiscono notevolmente al successo della moda italiana. E all'avanguardia di tale successo troviamo la nostra maglieria, ritenuta la migliore del mondo per originalità di linea, perfezione di punti e di colore.

In questo campo si distingue la collezione di una firma piemontese, Mirsa, che ha saputo anticipare intelligenti soluzioni in un bellissimo gruppo di creazioni '58 che sono andate a ruba. La lavorazione della maglia è stata molto curata e si sono ottenuti effetti nuovi e grande rilievo, rigati dai colori freschi e giovanili, contrasti e giuochi tra maglia e cardigan che ripetono i motivi del pullover.

Cascacche, giacche, alcune tuniche scialle a righe vivaci, si portano con *shorts* di maglia. I compratori americani prediligono i completi formati da pantalone e giacca o da *shorts* e cascacca e gli «abiti-cappuccio».

Mirsa lancia una nuova giacca a vento con cappuccio di maglia a righe di tono molto chiaro. Il modello si chiama «spumone» ed ha destato molti consensi.

Elegantissimi completi in bianco e cannella e in bianco e blu hanno cascacche più corte di quelle della scorsa stagione. I colletti modellati a corona hanno il compito di lanciar spiccare la linea dell'attaccatura del collo.

Abitini diritti con particolari colorati, mantelli di maglia, splendide maglie con cappuccio rappresentano quanto di meglio possa segnare la donna moderna: praticità, freschezza e linea.

I colori di Mirsa per il '58 sono assai delicati: acquamarina, pervinca, verde muschio, *beige* tuta, cannella. Altri colori sono ispirati ai fiori. Il rosa ed il rosso, in particolare, hanno toni vibranti, risolti in modelli molto semplici, quasi per lasciar dominare il colore.

Anche nei tessuti dipinti a mano di Falconetto troviamo creazioni indicative. Oltre che sulla lana e sulla seta, il giovane creatore, per questa stagione, ha tentato la stampa a mano su tessuto di lana e su leggera lana tessuta a mano. Il motivo più spiritoso è quello delle coroncine araldiche, raccolte dopo lunghe ricerche su pondero si volumi. Significative il disegno «spalliera di rose», quello delle «infernali», enormi fiori azzurri e turchesi su un fondo mosso di vari toni di blu chiaro e blu di Prussia.

Avagnil ha lanciato in sua nuova collezione tutta realizzata in maglia di seta. Abiti, «due pezzi», hanno gonne molto lese per accentuare la linea morbida del busto. Tutte le maglie, infatti, sfruttano effetti bloussants intorno alla vita. Beige naturale e dorato, turchino, nero, oro vecchio, smeraldo formano la gamma dei colori '58. In casa spicca un bel verde «fondo marino».

Gianni Baldini, di Santa Margherita, ha fatto alla sua lavorazione toni assai raffinati, dai quali chiaramente traspare la sensibilità del pittore. Il rosso ardesia dei tetti di Santa Margherita, il grigio verde degli ulivi, il verde blu del mare sono di grande preziosità. I colori si legano ai temi dei disegni, tutti nati dall'osservazione delle barche dei pescatori, delle bussole, delle lunghe catene della ancore. C'è in questa collezione un'atmosfera brillante e spontanea che non è sfuggita ai compratori.

In contrasto con chi ama la semplicità, Myrclope ha voluto dare un tono estroso alla sua presentazione di gonne tessute a mano con applicazioni di «pennotti» di color greggio su fondo rosso. Una mitra e candida pecora è stata addirittura portata in pedana da un'indossatrice che aveva le guance rosate come una bambola di pezza.

La pecora sembrava intontita tanto che una collega la definì «morfinizzata». Nel gruppo delle giornaliste di moda è presente quest'anno, sola «partigiana» dell'ambiente, come lo siamo al Sestriere, Flora Volpini. I suoi commenti cadono sugli abiti come manciate di pepe e sbalzano inconfondibili ritratti. Non contenta di stupirci, senza un attimo di sosta, le cronache di moda, la nostra «volpe» ha scoperto che la sua vicina, una giornalista americana, prendeva appunti tenendo tra le mani un piccolo ventilatore a pila a forma di scatolino ornato di pagliuzza dorata. Anche sulle due paiette a elica, di materiale plastico, erano inseriti motivi dorati e *strass*. Questo «ventaglio dell'era atomica» ha scatenato la curiosità di Flora Volpini; essa fece di tutto per farsele prestare e per farsene spiegare il funzionamento. Si rinfrescò le idee, paurandosi più volte attorno alla fronte e sulle guance il ventilatore tascabile, come fosse un rasoio elettrico, e poi, di colpo, si cendè d'aver deciso di darsi alla politica. La per lì improvvisò il suo slogan: «Votate volpe se volete ispirar le vostre colpe».

Per quanto riguarda il programma, esso ci ha dichiarato che si batterà per fare abolire l'ergastolo e per ristabilire la pena di morte. Molte altre battute della irrequieta scrittrice non possono essere riferite. Esse, tuttavia, servono a mantenere il gruppo delle giornaliste in agitazione. Rapidi scambi di idee mezze frasi appena sussurrate, mentre in pedana sfilano leggeri «chiffons» e mussole «sogno».

Anna Vanner

Un'indossatrice posa per il fotografo a Firenze

Rinviato a giudizio un contabile infedele

Sottrasse alla cassa 75 milioni che poi sperperò al gioco

Milano, giovedì sera.

Il Pubblico Ministero dottor De Luca ha trasmesso al giudice istruttore la sua requisitoria scritta contro il contabile Natale Lisoni, di 46 anni, chiedendo che venga rinviato a giudizio per rispondere di appropriazione indebita e falso.

Il Lisoni era entrato nel 1950 a far parte di una società per il commercio dei tessuti, ed aveva in breve conquistato la fiducia del titolare Vittorio Casiroli. Nella primavera dello scorso anno la società ebbe a trovarsi in difficoltà finanziarie ed il Casiroli si rivolse ad un professionista perché eseguisse una revisione dei libri contabili. Fu a questo punto che il Lisoni scomparve. La revisione accertò l'ammanco di oltre 70 milioni, dei quali il Lisoni si era appropriato falsificando registri, fatture e conti. Il Pubblico Ministero ha stabilito che il Lisoni, nel frattempo arrestato, con il denaro sottratto soddisfaceva la sua passione per il gioco.

IN OGNI CASA

DAL 1870

IL VERO AMICO DEL FEGATO

RABARBARO BERGIA

TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7 % - La tariffa ed i modi aumentano del 50 %

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento

1 AVVISI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, ponti servizio, compressori picadali, Mills, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1048

CISTERNE nuove litri 2000 lire 27.000. Idri trasfila 52.000. Ditta Cavallacci, Portalbo, Lucca. 10474

COMPRESSORI aria Ogo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. DITTOR, via Nizza 32, telef. 683-078. 12334

ELETTRICISTI, impiantri! Applicate sugli impianti «Tecnolux» economico, facile, apparecchio Azienda Elettrica, Consulenti plastici, Brevetti Marpla, Roma 7. Telefono 772-985. 364

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

PRESSIPIEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso «Fiocini», insuperabile universalismo, S. Massimo 43. 12230

3 SOC.CAP.ECC.ASSOC. L. 40 p.p.

AFFARE cede per ritiro commercio albergo ristorante Torino vasto locale e accessibile. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

ANGOLARE grandioso bar su corso adatto, personalmente particolarmente per lavoro femminile, ritirato al mare, montagna. Trattasi, corso Montevecchio 21.

CREDITI convenientemente cessa parzialmente bar, Piemonte via Borgaro. Telefonare 43-327.

CEDO drogheria alimentari alimenti licenza dimostrabile, varie cose. Telef. 683-097.

CEDO negozio pastaio 1.000.000, laboratorio 600.000, Zona commercialissima. Telefonare 683-097. 87502

CONIUGI ristoratori trattoria bar ristorante medio centro o periferia, Specificare. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

CREMATERIE attrezzature, redditizia spesa minima cedesi ottenendo eventuale partita diretta. Vittorio 63, Borgo.

DROGHERIA corso motivi famiglia svendo 700.000. Telefonare 44-170.

ELETTROMECCANICA attrezzata Avviata Torino vuol propri mq. 300 cause malagevoli garanzia vendesi oppure accorderei combinazione. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. 13537

PANETTERIA 400 kg. sopesso, cedesi eccezionale pagamento; altra 3 quintali, forno elettrico, 7.500.000. Frana, del Carmine 22. 7432

RUBA, cedo laboratorio corrispondenza cartoline, altrecchiatissimo, scorta lavorare. Telefonare 683-097. 87504

TABACCHERIA avviata 1.100.000 settimanali, cedesi 16.000.000; altra 700.000 settimanali, 9.000.000. Frana, del Carmine 22. 7432

CAFFE cedesi negozio S. Rita Arborei elettrici 500.000 trattabili. Telefon. 280-076.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendesi alloggi 1-2 camere servizi, terreno, legno, Pagamento dilazionato. Affarone. Corso Peschiera angolo via Goito, Largo Tassoni. 8714

A piazza Bernini privato vende alloggio 2 camere cucina accessori terreno legno accessorio, libero, 6.300.000. Archiardi, Settembre 58. 5960

ABBIANO in costruzione il palazzo «Lucullus», vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino pensile, vendiamo locali interni, si affittano ancho magazzini. Telefonare 781-480, 683-527. 8368

ABBIANO, Ormea 137, soleggiatissima casa, vendiamo frazionati, facilitando, negozi, ginecanni, uffici, alloggi, terrazzate, fuori occupati. Ore 17-19. 337727

AGATTO alloggio, laboratorio, locale 80 metri, Vanchiglia, vendo 1.800.000, Ingegnere 82, Borgo. 7889

AFFARONE lotto via Oberato vendo 10.300.000 magnifico negozio mq. 120 circa affittato 780.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8341

AL Pino, [illegible] 1900 mq., [illegible] re immobiliare, 13.000.000. Archiardi, Settembre 58. 5960

ALLA Crocetta alloggio 3 camere, cucina, entrata, terrazzo bagno, libero, 4 milioni 500.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere accessori, autoriscaldo, giardino. Facilitazioni. Tabacchi 26, visibili 15.30-17. 2422

ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, terrazzo, ascensore. Corso Vittorio 9, visite 16-17. Telefonare 650-070.

ALLOGGIO 3 camere diritto cucinino costruzione signorilissima lavanda pomeriggi corrispondenti, Oscillatorio, vende impresa via Sarpi 42. Telef. 538-343.

ALLOGGIO libero subito 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occasione vendesi via Saluzzo 20. Visite mercoledì venerdì ore 15-17. Telef. 680-070.

APPARTAMENTI signorili terrazzati o liberi vende impresa, inoltre 3 per conto. Telefonare 53-315. 54331

APPARTAMENTO signorili 5-15 camere in palazzina nuova costruzione Nizza, Villa piazza d'Armi, con giardino, tripli servizi, garage. Proprietario scrivere ing. Papandin, via Pietro Micca 9, Torino. 13519

AREE fabbricabili centro abitato Diano Marina prolungamento corso Roma centinaia metri spiaggia vendesi privati direttamente. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

CASA centralissima, due scale, negozi, locali, cortile, 20 locali complessivi, alloggi liberi, parte ristorante, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 5960

CASA 26 camere moltissimi redditizia vendo 30.000.000 cedesi permesso causa divisione. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CHIUSURA frazionamento vendo libero redditizio ottimi camere tutelle servizi signorile lavanda-cucina, Monte Grappa 3.250.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio 2 negozi ricavati, Rosalino 2 (piazza Vittorio). Lux-Case, Arcivescovado 5. 8341

CHIUSURA frazionamento vendo, Orbetello, ultimi 3 camere cucina servizi lavanda possibile 36 corso Lione, prezzo 2.500.000, [illegible] dilazionati, [illegible] mila trasmissione. Ufficiali pari 10-12. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8341

CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio libero a uno ricevuto corso Sommeiller 21, Lux-Case, Arcivescovado 5.

CHIUSURA frazionamento, vendo ultimo alloggio nuovo piazza Statuto 26, 5 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8341

CIBRARIO, isolato, vendo redditizio 4 camere cucina servizi mq. 100 canone 5 milioni 400.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.

COMPRO casa in Torino, una camera, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino.

CORSO Agnelli 95 casa modernissima vendesi ultimi lotti 3 camere lavello servizi pronti fine agosto, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rosa cambiare. Telefonare [illegible] 9630

CORSO Francia ang. Sagra San Michele alloggi 1-2 camere nuova costruzione ascensore 1.000.000 camera. Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. 9907

CORSO Massimo d'Azeglio 70-72, Bramante 95, Pietro Micca 21-23, vendo ultimi signorili, signorilissimi ogni capienza. Ogni giorno 15-18, Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO (Parella), abitabili subito, alloggi 1-2 camere, lavello, servizi, vendesi. Negozi affittansi. Telefonare 61-318.

CORSO Re Umberto vendo ultimi 2 alloggi 3 camere servizi 1.000 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8341

CORSO liceoscioglimento definizione fabbricato nuovo laboratorio vendesi negozio mq. 50 e locali laboratorio mq. 120 adattabili alloggio. Telefonare 40-255.

COSTRUIAMO garages, villini, ville, fabbricati comodo armato prefabbricato. Prezzi ribassi. Telefonare 894-980.

ENTE immobiliare per aumento patrimoniale immobiliare compra case in Torino da 50 a 150.000.000 cadauna. Esclusivamente case nuove. Scrivere [illegible] 1051, SPI, Torino. 10480

GIOPELLO 11 angolo Cassili Randi vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, ampi servizi, camere soleggiate, posizione silenziosa residenziale. Prezzi e facilitazioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 10469

IMPRESA vende [illegible] 2 camere cucinetta grandi subito. Telef. 537-202.

LOCALI al primo terzano adattabili a negozi, uffici, depositi e relativo in corso Ilalia locali adattabili a magazzini, laboratori, piccolo ufficio, ecc. vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 38, adiacenze via Di Nanni, Borgaro, Ferriere. Ore 17-19. 10468

MADAMA Cristina, Duo alloggi composti tre vani 1.850.000; cinque vani, libero subito 2.800.000, urge vendere. Archiardi, Settembre 58. 5960

MADAMA Cristina 6 vendo 4 camere cucina bagno terzo particolare, prezzo questo. Visite pomeriggio. 13782

MEDICI centrali liberi principi vendonsi direttamente. Telef. 530-906 ore ufficio.

NEGOZIO grandioso centrale angolare adiacente farmacia vendesi direttamente. Telefonare 530-906 ore ufficio. 13468

NEGOZIO grandioso centrale angolare adiacente farmacia vendesi direttamente. Telefonare 530-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO centrale completamente ristrutturato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telef. 530-906 ore ufficio.

PALAZZO immediatamente centro vendonsi direttamente gratuitamente salone, rappresentanza per società, uffici, studios. Telefonare 535-906, ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale completamente rimodernato proprietario vende livelli subito alloggi uffici magazzini. Telefonare 530-906 ore ufficio. 10716

PIAZZA Solferino zona signorile parte alloggi abitazioni vendesi blocco lire 160 milioni. Serio, cassetta 1050, SPI, Torino.

PIAZZA Statuto vendo alloggio signorile splendido, posizione nuova 6 piano, mq. 160, levante-ponente, 8 camere 3 bagni 69.000 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5.

TERRENI civili, industriali, 1000-5000 al mq. Torino. Telefonare 283-967.

TERRENO centro San Paolo zona corso Peschiera corso Ferrucci vendesi blocco L. 100.000.000, a camera L. 300.000. Permesso dilazionato. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 7501

TERRENO collinare per villette Val San Martino Inferiore strada asfaltata impresa vende lottizzate L. 1900; L. 2800 mq. a richiesta preventivi progetti garantisce. Scrivere cassetta 1045 SPI, Torino.

TERRENO 200.200 camera ammobiliata cercasi da impresa. Scrivere ing. Cimbelli, Beaumont 58. 87502

VENDESI affittasi negozio più grande retro, cucinino servizi, adatto fruita verdura drogheria pettinatrice. Tel. 534-149.

VENDO appartamentini su passeggiata a mare Sestrigliere Valleerosa. Scrivere impresa Cravero, Cuneobetti (Imperia).

VENDO casa collinare bella esamolisi moderna ott. 480 servizi automobilistici km. 30 da [illegible] Telefonare 500-053 feriali. 10581

VIA Pigafetta pianterreno libero cortile, ampi locali uso ufficio, magazzini, laboratori, piccola officina, ecc. vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 38, adiacenze via Di Nanni, Borgaro, Ferriere. Ore 17-19. 10468

VIA Principe Amedeo 10 vendo ultimi alloggi signorili liberi ed occupati, ampi servizi, camere soleggiate, posizione silenziosa residenziale. Prezzi e facilitazioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 10469

IMPRESA vende [illegible] 2 camere cucinetta grandi subito. Telef. 537-202.

LOCALI al primo terzano adattabili a negozi, uffici, depositi e relativo in corso Ilalia locali adattabili a magazzini, laboratori, piccola officina, ecc. vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 38, adiacenze via Di Nanni, Borgaro, Ferriere. Ore 17-19. 10468

MADAMA Cristina, Duo alloggi composti tre vani 1.850.000; cinque vani, libero subito 2.800.000, urge vendere. Archiardi, Settembre 58. 5960

MADAMA Cristina 6 vendo 4 camere cucina bagno terzo particolare, prezzo questo. Visite pomeriggio. 13782

NEGOZI centrali liberi principi vendonsi direttamente. Telef. 530-906 ore ufficio.

NEGOZIO grandioso centrale angolare adiacente farmacia vendesi direttamente. Telefonare 530-906 ore ufficio. 13468

NEGOZIO grandioso centrale angolare adiacente farmacia vendesi direttamente. Telefonare 530-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO centrale completamente ristrutturato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telef. 530-906 ore ufficio.

PALAZZO immediatamente centro vendonsi direttamente gratuitamente salone, rappresentanza per società, uffici, studios. Telefonare 535-906, ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale completamente rimodernato proprietario vende livelli subito alloggi uffici magazzini. Telefonare 530-906 ore ufficio. 10716

PIAZZA Solferino zona signorile parte alloggi abitazioni vendesi blocco lire 160 milioni. Serio, cassetta 1050, SPI, Torino.

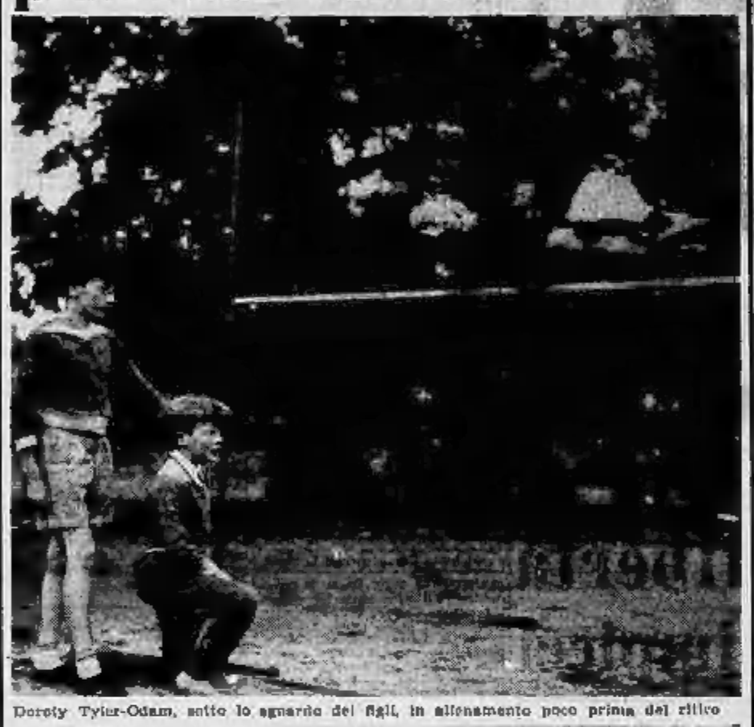
PIAZZA Statuto vendo alloggio signorile splendido, posizione nuova 6 piano, mq. 160, levante-ponente, 8 camere 3 bagni 69.000 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5.

TERRENI civili, industriali, 1000-5000 al mq. Torino. Telefonare 283-967

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo diciott'anni un record riconosciuto alla Tyler

Era un uomo la «tedesca» primatista del salto in alto



Dorothy Tyler-Odam, sotto lo sguardo dei figli, in allenamento poco prima del ritiro

LONDRA, giovedì sera.

Una inglese, la signora Dorothy Tyler, si è ritirata all'inizio, 18 anni dopo il suo «exploit», un primato del mondo in salto in alto, poichè la atleta che deteneva tale record era in realtà un... uomo.

Nel 1939, mrs. Tyler, che aveva allora sedici anni, superò l'asticella a m. 1,67 in uno stadio di Londra. Questa misura avrebbe costituito un primato mondiale se qualche mese prima, una tedesca, Dora Ratjn, non avesse saltato ad Amsterdam mezzo centimetro più alto. Ma si scoprì ben presto che la Ratjn non fosse una donna e fu allora aperta un'inchiesta. Poi scoppiò la guerra e della signora o signor Ratjn non si ebbero più notizie.

Recentemente, però, l'ex-campionessa fu ritrovata ad Amburgo dove era impiegata in un caffè. Dora aveva cambiato il suo stato civile e si chiamava ora Herman. Così il record dell'ex-Dora (o ora Herman) è stato annullato e attribuito solo oggi a mrs. Tyler, che aveva ora 37 anni ed è madre di due bambini.

Nel frattempo però il record mondiale del salto in alto femminile è stato più volte battuto ed è detenuto attualmente da una negra americana, Mildred Mardaniel, con m. 1,76. Mrs. Tyler si è ritirata dalle competizioni dopo gli ultimi Giochi olimpici, ma, meno di un mese fa, è riuscita ancora, senza allenarsi, a saltare m. 1,67.

L'ex-signorina Dora, attuale signor Herman Ratjn, all'epoca in cui conquistò il record «femminile» di salto in alto

LA JUVENTUS AL CENTRO DI UN MOVIMENTO DI CALCIATORI

Conti in Spagna? - Aggradi a Palermo

Lunedì arriva il nuovo acquisto Nicolè - Vavassori sarà ceduto solo con le liste di novembre - Nel Torino si parla del ritorno di Cazzaniga - Stasera sentenza sull'Atalanta - Boccalatte a Monza

Dopo il «ritorno» di Ferrario, è confermato accordo con Nay, che ieri è giunto a Torino, e l'acquisto, concluso ieri sera, del giovane attaccante padovano Nicolè, alla Juventus si parla anche del capitolo cessioni. Gli argomenti della settimana sembrano essere gli attaccanti Ramella, Conti, Antonotti ed il centromediano Aggradi. Per lo svedese le richieste pervenute al sodalizio di piazza S. Carlo sono molte. Naturalmente alla Juventus si sono vagliate solo le più serie ed interessanti, ma nessuna decisione è stata ancora presa. Per Conti sono pervenute ai bianconeri buone proposte dalla Spagna. Le trattative con la compagine iberica che lo ha richiesto sono ormai molto avanzate e potrebbero concludersi nello spazio di pochi giorni.

Antonotti, secondo talune voci richiesto dal Torino, non verrà invece ceduto se non sulla base di uno scambio. E' molto improbabile quindi il ritorno di Lello al granata.

Il centromediano Aggradi sarà ceduto in prestito. La compagine più indicata per il trasferimento è il Palermo, dove è stato ingaggiato come allenatore Piero Rava.

Il portiere Vavassori infine resterà in forza alla Juventus almeno fino al 30 novembre. Poi, in base anche all'andamento della squadra bianconera, verrà presa una decisione. Il giovane portiere è stato chiesto alla Juventus da almeno tre squadre di serie.

Novità anche al Torino. Ancora per aria la questione Ricagni. Sembra che sia per ritornare il giovane Cazzaniga. L'Inter, alla quale il calciatore ancora appartiene, avrebbe fatto sì al Torino proposta soddisfacenti (15 milioni in contanti e l'incasso di una partita amichevole da disputare a San Siro) ed i dirigenti torinesi sarebbero propensi ad accettarle. In seguito poi ad una richiesta dell'Alessandria per l'ala sinistra Tacchi, richiesta che potrebbe tramutarsi di colpo in una compra-vendita a tasso accelerato, al Torino resterebbe libero il posto per un «oriundo». Alla direzione granata si parla di Conti (il cui acquisto come abbiamo detto è però molto difficile) e di Manzi. Maggior fiducia si ha però nel «ritrovato» Bacci con il quale il presidente Rubatto ha avuto un lungo colloquio. A Bacci il Torino offrirà nella prossima stagione una nuova possibilità di mettere in luce le sue doti. Al calciatore toscano è stato proposto un contratto speciale «a tassametro». Sarà interessante di Bacci cercare di farlo fruttare quanto più gli sarà possibile. Bacci, la possibilità per disputare un eccellente campionato.

Anche un preparatore giunge a Torino. Si tratta del professor Ugo, che affiancherà Marianovic, interessandosi però unicamente della condizione atletica degli atleti che gli verranno affidati.

* *

In breve dalle altre squadre: L'Alessandria ha concluso con l'Inter l'acquisto del terzino Giacomazzi, mentre sono ancora in piedi le trattative per Vonlanthen. Una risposta precisa si dovrebbe avere sul finire della settimana. Notizie da Venezia danno per concluso il trasferimento dall'ala sinistra veronese Barison alla Fiorentina, mentre altre informazioni giunte da Roma segnalano la partenza, nonostante ieri, del presidente giallorosso Sacerdoti alla volta di Milano. Sacerdoti s'incontrerà probabilmente oggi con i responsabili milanisti per definire la questione di Schiaffino.

Dalle grandi società alle minori. La Biellese sta entrando nel vivo della campagna di acquisti e cessioni. Ieri è stato perfezionato il contratto per il passaggio al Simmenthal-Monza del mediano Boccalatte. Il serio e brillante interno biellese ha disputato nelle ultime stagioni ottimi campionati e si è imposto all'attenzione dei dirigenti lombardi che si sono sobbarcati un discreto onere finanziario pur di assicurarselo. Proseguono poi, da parte biellese, le trattative per l'ingaggio del portiere novese Vicini. Il giovane difensore ha compiuto una stagione particolarmente positiva e si è meritato il passaggio alla categoria superiore.

A Vercelli intanto si è creata una nuova situazione. E' infatti probabile che, dalmeno dopo aver dato le dimissioni, il cav. Frola ritorni alla presidenza del sodalizio bianco. Il ritorno di Frola alla massima carica sociale vercellese è ormai dato per sicuro ai 95 per cento.

Le voci parlano di un forte aiuto finanziario che il cav. Frola ed alcuni suoi amici porterebbero al club, onde consentire alla Pro Vercelli di affrontare una forte campagna per il prossimo campionato di serie C.

Grande attesa quindi per l'assemblea vercellese che avrà luogo venerdì sera.

* *

A Milano la commissione giudicante della Lega si è riunita ieri sera alle 21,15 per esaminare gli atti relativi alla inchiesta svolta dalla commissione di controllo su una denuncia avanzata dall'Udinese nei riguardi dell'Atalanta. Questa denuncia riguardava un presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato tentato dalla società bergamasca prima della partita Udinese-Atalanta, partita giocata il 21 aprile scorso.

Come è noto l'inchiesta della commissione di controllo non giunse a risultati definitivi, cioè non si riuscì a assodare l'Atalanta in istruttoria non riuscì a provare la colpevolezza del Club bergamasco. Però non si riuscì nemmeno a dimostrare l'assoluta estraneità, o meglio l'ignoranza dei fatti, da parte dell'Atalanta.

In questi casi, com'è noto, l'assurdo regolamento organico della Lega prevede che la società in causa debba dimostrare di essere estranea a una determinata azione: non è la commissione di controllo a dover fornire prove della sua colpevolezza, ma essa stessa a discolparsi. Una disposizione che, solo in un regolamento antiquato ed illogico come il nostro, poteva sussistere.

Nessuna comunicazione è stata fatta ieri sera dai membri della commissione giudicante dopo la riunione, che si è protratta fino a pochi minuti prima dell'una.

Il conte Giulini ha detto solo questo: «I lavori non sono conclusi completamente. Ci riuniamo ancora domattina alle 9,30 per giungere a una conclusione e studiare successivamente la sentenza».

Come ripetiamo, non è stato possibile ottenere dai membri della commissione nessuna dichiarazione, sia pure molto approssimativa, sull'andamento dei lavori, il convincimento generale che nei verbali della commissione di controllo non esistano prove sufficientemente valide per infliggere alla società bergamasca la pesante punizione della retrocessione. Pertanto il verdetto della commissione giudicante, se non di completa assoluzione, sarà di non luogo a procedere. L'Atalanta resterebbe così in serie A.

Questa sera, dunque, in seduta, la mattinata si dovrebbe riunire anche la commissione di controllo per continuare l'esame della documentazione dell'inchiesta in corso sulla partita Padova-Legnano di due anni fa. Sembra che saranno interrogati alcuni testimoni.

Calciatori oggi d'attualità. Da sinistra il nuovo juventino Nicolè, Cazzaniga che dovrebbe ritornare al Torino dall'Inter, Giacomazzi (in piedi) passato all'Alessandria e Ricagni. Per quest'ultimo i granata stanno ancora trattando

Difficoltà per il circuito di Voghera

VOGHERA, giovedì sera.

Tutti gli assi del motociclismo italiano, dunque diserteranno la prova di campionato in programma per domenica prossima a Voghera? Pare di sì in quanto la «Gilera» ha dichiarato ufficialmente la sua astensione, mentre la «M. V. Agusta» alla quale la Federazione aveva informato di non concedere il grado di partecipare ad alcuna prova del campionato italiano.

Per quanto riguarda le «Guzzi», notizie ufficiali non ve ne sono, tuttavia qualche giorno fa abbiamo parlato personalmente con l'ing. Carcano, che dirige il reparto corse della casa di Mandello Lario. Il nostro interlocutore ci ha detto esplicitamente di non aver avuto alcuna disposizione per preparare macchine per Voghera; mentre il reparto da lui diretto nel frattempo sta mettendo a punto le moto che parteciperanno al Gran Premio dell'Ulster, in programma per il 10 agosto.

All'Ulster le case italiane punteranno alla conquista dei punti che daranno diritto come trampolino di lancio per la vittoria nel campionato mondiale. I costruttori italiani hanno iscritto alla gara dell'Ulster, che tradizionalmente hanno sempre avuto una enorme importanza, parecchie macchine e tutti i piloti di cui possono disporre, particolarmente attesa la partecipazione di Liberati, che spera ancora di poter avere giustizia per la sua vittoria di Francorchamps.

Nel Gran Prix de Belgique, come è noto, Liberati, dopo aver vinto la gara delle 500 cmc. veniva fatto dall'ordine di arrivo in quanto aveva corso con la macchina del compagno di squadra Brown, cambiata all'ultimo momento. Il cambio della moto venne fatto dopo l'partenza-me del direttore di gara, Van Calder. La squalifica di Liberati arrivava, in quanto cambi del genere debbono essere autorizzati dalla giuria. Successivamente a Francorchamps si sono dimenticati di leggere l'art. 123 del regolamento internazionale, per cui fu parte della giuria anche il direttore di gara. Biando così le cose, Liberati ha cambiato la macchina con l'autorizzazione della giuria e deve essere relegato al primo posto della classifica, naturalmente, allo scopo di non compromettere la gara dell'Ulster, e con la stessa il campionato mondiale. Liberati non correrà a Voghera. La squadra della «Gilera», infatti, partirà per l'Ulster, il 30 luglio, cioè due giorni dopo la prova di Voghera.

Mancherà Liberati, dunque, ma la «Gilera» vorrà mettere a repentaglio la posizione di preminenza che nella classifica del campionato italiano delle 500 cmc. ha oggi Alfredo Milani? E Alano Montanari, che ha vinciuti piuttosto stanchi con la «Guzzi», vorrà rimanere alla chiara possibilità di arrivare al campionato italiano delle 350 cmc.?

Noi pensiamo che Milani e Montanari, sia pure in forma privata, gareggeranno a Voghera, e con loro saranno anche molti altri dei piloti generosi che di solito debbono accontentarsi di giungere al traguardo dietro gli «ufficiali».

Mancheranno forse gli assi, è vero, ma proprio per questo la gara di Voghera riacquista di diventare più bella, più interessante, più incerta nei risultati, data il maggiore equilibrio delle macchine che saranno messe in campo dai piloti privati, cioè da quelli che non corrono per la casa, i veri puri appassionati del motociclismo.

Trotto in «notturna» domani a Mirafiori

Domani sera si svolgerà, alle 21, all'ippodromo di Mirafiori, la prima delle quattro riunioni di trotto concesse in via straordinaria dall'Unire. La settimana scorsa i proprietari, gli allenatori ed i guidatori della scuderia che hanno la loro residenza a Milano e a Torino, si erano rivolti alla società torinese perché si facesse interprete presso l'Unire della necessità che due riunioni abbiano, per quel mese, tutti e due gli ippodromi metropolitani del nord; trasferirsi nei centri balneari è cosa costosa e non sempre redditizia.

Alla fine, cedendo alle pressanti richieste per la corsa al trotto, l'Unire ha concesso 4 riunioni, invece delle 2 richieste. Esse si svolgeranno, tutte in «notturna», domani 26 luglio, il 4, il 20 ed il 25 agosto. Lo stanziamento è di 6 milioni.

Gara di velocità in collina autorizzata per gli automobilisti

L'A.C. Torino preparerà la Sassi-Pino oppure la Sassi-Superga - Nel campo della "formula 1„: il successo degli inglesi a Aintree e le possibilità italiane di rivincita

Dopo le decisioni prese ieri sera a Roma dal Comitato interministeriale riguardo alle gare automobilistiche, due competizioni sono state approvate per il Piemonte: la Carnevale-S. Bernardo e la «Corsa dei Colli torinesi». Per quest'ultima competizione, che avrà luogo il 27 di ottobre, due sono le possibilità: effettuare una gara a carattere nazionale sul percorso classico della Sassi-Superga, oppure ripiegare su una prova a carattere regionale e sociale, sul nuovo tracciato della Sassi-Pino.

Tutto sarà deciso in seguito ai colloqui che verranno effettuati un mese circa prima della data stabilita per la manifestazione.

Per la corsa internazionale in salita Aosta-Gran S. Bernardo invece ogni decisione è stata rinviata per permettere ulteriori accertamenti.

Nel compiacersi la Commissione interministeriale ha dato l'approvazione alle seguenti corse d'auto:

Gare in salita: Colline torinesi; Coppa Colle San Rizzo (Messina); Carnevale-San Bernardo; Sambenedetto-Acquaviva; Corsa al Monte Erice; Corsa Selva-Fasano; Corsa del Redentore (Nuora); Spoleto-Monteluco; Coppa del Cimino; Campionato Bresciano; Catania-Etna (limitato al percorso Nicolosi-Etna); Pontedecimo-Giovi; Coronata-Campomo (Cagliari); Trieste-Opicina; Sorrento-Sant'Agata e Treponti-Castelnuovo (Padova).

Gare in circuito: Gran Premio di Pescara (valevole come prova di campionato mondiale); Circuito di Salerno; Circuito di Sassari; Gran Premio Shell ad Imola; Coppa d'Oro di Sicilia.

Questo primo «sblocco» della paralisi dell'attività agonistica imposta in Italia dopo la Mille Miglia, è utile all'industria italiana, in un momento in cui in campo sportivo gli inglesi accennavano a farsi minacciosi.

La vittoria della Vanwall ad Aintree, nel Gran Premio automobilistico d'Europa, non è certo arrivata come un fulmine a ciel sereno. Da tempo la «Formula 1» costruita a Londra grazie alla passione (e alle molte sterline) dell'industriale Anthony Vanderwell, produttore degli omonimi diffusissimi cuscinetti per motori, andava mostrando le sue enormi doti potenziali, peraltro frustrate da una certa qual fragilità che a qualcuno era sembrato difetto congenito.

Già l'anno scorso la Vanwall aveva battuto le monoposto italiane a Silverstone, ma in una prova di importanza secondaria. Era poi andata discretamente a Reims e a Monza, senza tuttavia terminare la corsa. In questa stagione aveva fatto scintille a Siracusa (giro più veloce) e a Monaco, cozzando di essere in continuo miglioramento. Così gli osservatori più attenti della vicenda automobilistica avevano avvertito: quando la Vanwall «terrà» per la intera distanza di un Gran Premio, non si vede come le macchine italiane potranno batterla.

E così è andata a finire ad Aintree. Pur avendo ceduto due delle tre Vanwall partite, quella che ha resistito — alla guida di Brooks prima, e di Stirling Moss poi — si è affermata in modo netto, sia pure con l'aiuto della sorte che ha fermato Behra — il più brillante dei «maseratisti» — nel momento topico della corsa.

Ma è vano parlare di fortuna degli uni e sfortuna degli altri quando parlano i fatti e le cifre. Fra l'altro, Moss ha largamente superato il record sul giro che egli stesso aveva stabilito due anni fa al volante della famosa Mercedes. La verde macchina britannica è una realtà, come sono una realtà i giovani piloti di valore che continuano ad essere sfornati oltre Manica. E' il momento degli inglesi, indiscutibilmente. Tutto sta a vedere se il momento durerà tale o se diventerà un'era — fatto non nuovo nella storia dell'automobilismo. Nuovo è che ai tratti delle macchine britanniche. Salvo una parentesi aperta 28 anni fa dalla Sunbeam — progettata da un tecnico torinese, uscito dalla Fiat: Bertarione — la questione della superiorità nei grandi premi non circoscritta ai costruttori europei: italiani, tedeschi e francesi. Mai inglesi.

Comunque non è certo il caso di pensare che le vetture italiane siano ormai ridotte al ruolo di comprimarie, pè che i due valorosi costruttori modenesi si rassegnino passivamente alla superiorità della Vanwall — superiorità che sia sufficiente un episodio e delle impressioni a stabilire una questione di superiorità. Spetterà alle tre ultime prove di campionato mondiale che si susseguiranno in poco più di un mese (G.P. di Germania sul Nürburgring, G.P. di Pescara, G.P. d'Italia a Monza) dire la parola definitiva. Però è opportuno pensare seriamente al modo e ai mezzi di parare questa minaccia. La Vanwall non è la Mercedes, siamo d'accordo; ma sarebbe molto amaro ripetere l'errore del 1954, quando si continuò a rispondere alla vittoria tedesche con un ottimismo senza base.

La situazione, se gli inglesi dovessero continuare ad affermarsi, sarebbe particolarmente difficile, perchè alla inspiegabile crisi dello sport automobilistico italiano (crisi di uomini, organizzativa e anche psicologica) si aggiungerebbe una crisi tecnica di soluzione alquanto ardua.

* A causa delle cattive condizioni atmosferiche, la nuotatrice americana Florence Chadwick ha rinviato al 5 agosto il tentativo di attraversare il Canale di Bristol a nuoto.

Una piccola macchina da 24 ore gira a 177 di media

La Abarth 750, con motore Fiat 600 maggiorato e carrozzeria Pinin Farina, sta girando a Monza per battere il record delle 72 ore e quelli intermedi. Alla guida della vettura si alternano i piloti Cabianca, Cattini, Poltronieri e, successivamente, Guarnieri, Manfredini, Merio e Zagato. Marciando ad una media sui 180 all'ora la macchina torinese ha già migliorato 16 primati mondiali, arrivando — per ora — al record delle 24 ore, percorse alla media di chilometri 177,454. (Il primato precedente, della stessa macchina, era di chilometri 156,800)

Quattro corridori piemontesi tra gli "azzurri„ di Proietti

Si è iniziato ieri a Castrocaro Terme il raduno collegiale dei ciclisti dilettanti

Nostro servizio particolare

Castrocaro Terme, giovedì sera.

Tutti i dilettanti convocati per l'allenamento collegiale di Castrocaro Terme sono arrivati ieri nella ridente cittadina termale della Romagna. Pianaglio, Pambianco, Conti, Magni, Martini, Mora, Sormoli, Mancini, Fagni, Tinazzi, Sampi, Anzivelli erano i convocati ufficiali. Un altro se ne è aggiunto, invitato in extremis dal C.T. Proietti. Si tratta di Giancarlo Geppi. I corridori a disposizione del tecnico romano sono dunque tredici. E ben quattro piemontesi.

La giornata di ieri, i ragazzi l'hanno trascorsa nel visitare la cittadina, dominata da un'anticheggiante rocca che fu di Caterina Sforza. Castrocaro Terme si trova allo sbocco della valle del Montone, ai piedi dell'Appennino tosco-romagnolo. E' tranquilla e riposante, con un clima mite e fresco di sera. E' un perla naturalistica della zona più battuta dai corridori in allenamento o nelle corse. Per andare al monte Trebbio, meta delle agognate di quasi tutti gli atleti da Minardi a Baldini (che abita a 10 chilometri di qui) al più sconosciuto degli esordienti, bisogna passare da Castrocaro. La vita ruota tutta attorno alle stabilimento termale.

Ieri appunto i corridori si sono recati a visitarlo. Qualcuno ha voluto anche provare a bere una delle qualità di acque [illegible] salutifere che fanno parte del patrimonio terapeutico di Castrocaro. Martini si è fatto dare un bicchiere di Gigliola, un nome grazioso che promette bene. Ne ha bevuto un sorso e l'ha subito sputato, facendo boccacce. Martini è di Casalecchio ed è uno dei piemontesi convocati qui. Martini ha vinto già otto corse quest'anno, parecchie delle quale per distacco e non ha potuto far ridolcire nel campionato italiano le proprie doti di scalatore perchè menomato da una caduta in allenamento.

Gli altri piemontesi sono il biellese Pianaglio (che è anche il più vivace di tutti) e i novaresi Sormoli, un tipo sorio e taciturno che pare star sempre meditando, e Mora, un ottimo velocista il quale, essendo militare a Roma, corre per una società della capitale. Sormoli è molto amico di Fallarini, col quale gareggiava nella Novarese e coi quale nel campionato dilettanti del 1954 a Prato arrivò alla soglia di un clamoroso successo. Lui e Fallarini furono acclamati dal gruppo inseguitore proprio in vista del traguardo.

ARMANDO MIOLI

Torino-Aosta di pugilato domani al Cral «Avvenire»

Una interessante riunione dilettantistica di pugilato si effettua domani sera alla palestra «Avvenire», in via Chiesa della Salute 67.

E' in programma un confronto Torino-Aosta, con l'intervento dei migliori pugili delle due città. Particolare rilievo meritano i confronti tra il «1ª serie» torinese Ursi ed il «nazionale» Zambon; tra il «nazionale» Scorcia ed il «1ª serie» aostano Rambaldi; tra i «leggeri» Lionetti, di Torino, e Bianchi di Aosta.

Oltre ai sei incontri fra Torino e Aosta, sono in programma tre altri «match» di contorno. La riunione avrà luogo alle ore 21.

TROMBETTA TORINO
CAFFÈ
Corso Unione Sovietica 43bis
TELEFONI 590.708 - 590.709

Autoservizi SIAMIC da Torino per la
RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Rimini Pedrera Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare - Riccione Misano - Cattolica.
Corse semplici e di lusso
TORINO - CERVIA 2350 4000
TORINO - RIMINI 2550 4200
TORINO - CATTOLICA 2150 3400
Partenze ogni 15 gg. da Torino e Rimini
Informazioni Prenotazioni Partenze
AGENZIA FIRPI
Piazza Carlo Felice 85 Telef. 41-300

STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Banco de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani a Gardone il capolavoro della tragedia moderna

Dopo 30 anni la «Figlia di Jorio» torna sulle scene del Vittoriale

Anna Proclemer nella parte di Mila di Codra, e Arnoldo Foà in quella di Lazaro di Rojo mentre Giorgio Albertazzi impersonerà Aligi - Storia di un vivacissimo alterco che fece da prologo allo spettacolo dato nel 1927, che costituì un avvenimento artistico e mondano di proporzioni internazionali con Maria Melato protagonista

La giovanissima attrice francese Yvonne Monlaur, di nobile famiglia guascone, sarà la protagonista del film «La tesoro estate» accanto a Walter Chiari e a Isabella Corey. Il film si gira attualmente in Spagna

Nostro servizio particolare

Gardone Riv., giovedì sera.

Mila di Codra aveva ventitrè anni quando salì sul *Vittoriale* nel settembre del 1927. Vi ritorna ora, a cinquantatrè anni dalla trionfale prima assoluta del *Lirico di Milano*, sicura aver perduto alcunchè del suo fascino proprietario, perchè, scrisse allora il Simoni, è tutta poesia dal primo verso all'ultimo, e perciò perfetta tragedia.

Trent'anni or sono lo spettacolo fu preceduto quasichè da un improvviso prologo a soggetto. Mentre Gabriele d'Annunzio conversava in prima fila col duca Emanuele Filiberto d'Aosta, mentre il pubblico d'eccezione raccolto nel piazzale erboso — la steppa dannunziana nella quale sorge ora il teatro all'aperto sul viale d'accesso alle Mirabelle — non aveva sguardi che per loro, mentre gli attori nei camerini curavano gli ultimi tocchi del trucco, un vivacissimo alterco scoppiò all'ingresso del parco. Il Poeta, che all'ingresso volgeva le spalle, non badò oltre oltre. Ma un capitano dei carabinieri scelto vietò i cancelli dove Gabriellino d'Annunzio scuoteva le aberre come un indemoniato, tentava di entrare con prepotenza, insofferente guardiani e maschere, e voleva mettere sugli attenti il maresciallo e i militi dell'Arma. Vedendo l'ufficiale accorrere con piglio risoluto, Gabriellino si quetò istantaneamente, si fece piccolo, scomparve: conosceva a fondo il padre e lo sapeva tale da non fermarsi a mezza. Nelle cronache non si fece cenno dell'episodio.

Soltanto una cenina d'anni dopo donna Maria, vedova del Poeta, si rivide il rovescio di quella piccola provocata dal figlio Gabriellino, morto, ormai, di un cancro al cervello. Nonostante nell'estate del 1927 i rapporti fra padre e figlio fossero pessimi, spiegava donna Maria, Gabriellino non aveva saltato a scombare mezzo mondo, Ojetti, Simoni, parrucchi, senatori, per ottenere di interpretare la parte di Aligi a fianco di Maria Melato e Gardone. Il Poeta aveva rifiutato netto, e la parte era stata assegnata a Annibale Ninchi. La Figlia di Jorio interpretata questi trent'anni or sono da una Melato in felicissima giornata non fu soltanto uno spettacolo teatrale d'eccezione, ma anche un avvenimento mondano di proporzioni internazionali, scrissero i cronisti. Non potendo vestire le pelli di Aligi, Gabriellino avrebbe voluto almeno brillare fra quel pubblico del gran mondo, principi artisti delle donne e milionari, che invece lo prendeva sul serio soltanto se recapitava un messaggio del padre. Ma il Poeta mantenne taglione corto e inibì l'ingresso al figlio screanendogli che gli era oltremodo penoso incontrarsi con la sua posterità carnale. A Gabriellino era rimasta la consolazione di vendere l'autografo paterno e forse quattrini.

Questa fu la penultima stranezza che Mila di Codra seminò fuori di scena in quei giorni: la penultima di una serie notevole, perchè ben poche furono le comparse di contadini, sulle colline di Gardone e nei posti limitrofi, nelle quali non fosse scappiato una scenataccia durante il periodo in cui, per amore di realismo, si andavano reclutando le comparse appunto nei contadini.

Ogni famiglia aborigena di contadini aveva preso parola su quello spettacolo dal proprii consiglieri di fiducia, i medesimi ai quali si rivolgevano per informarsi se conveniva assicurare il raccolto contro il rischio della grandine o se la calciocianamide serviva anche per guarire la sciatica. Fra tali consiglieri ben pochi conoscevano a fondo o per scienza diretta la tragedia dannunziana e quei pochi preferivano astenersi dal dare consigli, rispettosi della propria dignità e dell'altrui sensibilità. Gli altri, i più, se parlavano a orecchio e distribuivano consigli a braccio. Tuttavia anche dalle loro chiacchiere sconclusionate, e a malavolo a caute, questo si poteva capire: un figlio spaccava con un colpo d'accia la testa al padre e lo stendeva stecchito. Fin qui, per la buona ansione timorata e per gli uomini d'età e di buon senso, non c'era materia di scandalo. In una *Gardone Riviera* dove non era mai volato uno schiaffo neppure la domenica sera un tale parricidio era tanto inconcepibile sul piano della realtà da essere considerato tutt'al più una figurazione infernale, come il diavolo della Messa di Berlè, che incuriosisce molti, ma non intimorisce i galantuomini, i quali, più che lui, temono il guardiacaccia.

Ma c'era in quella vicenda, e che ci fosse non aveva potuto negarlo neppure il maresciallo dei carabinieri Barile che al Vittoriale era stato a da paradiso, e il Re lo aveva fatto principe; perfino Mussolini si era fermato tre giorni in casa sua a Gardone. Eppoi i quattrini, lasciati al Vittoriale, scorrevano via da tutte le parti come in schiuma della birra, e per quanto scorressero non rimanevano sempre, proprio come la schiuma della birra che resta per ultima in fondo al bicchiere. Meglio quindi far finta di niente e ricordarsi che i signori sono un po' matti, e che, del resto, il mondo gira pur sempre come vuole la provvidenza.

L'attrice drammatica Anna Proclemer

di casa, e che il Poeta aveva ballezzato Beato Barile di quando lo aveva visto dormire placidamente durante una rappresentazione teatrale per lui in durata del secondo atto, c'era dunque in quella vicenda una fiammata di tutti, infernalmente bella per giunta, che scatenava risse, abbiocava forze occulte, somministrava incentivi di lussurio, e rideva come una invasata eccitando i maschi fino a farli impazzire. Il guaio assolutamente no, non andava, perchè la donne non dicevano mai uscir di correggio in quel modo alle luce del sole. Qualcuno, infine, credeva di ricordare, per vaga vaga, che tra i fregi di copertina della tragedia dannunziana avrebbe simbolicamente dovuto figurare il vecchio dell'Indico, e cioè la testa dicendo: «Alla larga, alla larga».

Le madri anziane e le vecchie nonne negavano quindi recisamente il loro consenso ai figli e ai nipoti dai due sessi che volevano far la comparsa, e recitavano lamentazioni implorando la grazia che gli cadesse il pensiero di dare scandalo fra i teatranti del D'Annunzio. Gli uomini, anziani o vecchi, sottovoce invece discussioni perchè al solo scenario di D'Annunzio si sentivano intimiditi e presi da una oscura soggezione. Alla fine, per quanto se ne discutesse di lui, era un Re di signore, aveva combinato la guerra come la monco- ma anche se i teatranti fanno finta che giri in un altro verso. Questi, a poco dissimili da quelli, erano i loro discorsi all'osteria. In casa, però, musica.

Ma i giovani chi li tenevano? Scappavano dai campi per correre alle prove. Saltavano sugli autocarri che venivano a prenderli in piazza, e cantavano e ballo facendo andando verso Gardone alto dove il capellone Fortebraccio. Dopo ore e ore, nel tramonto inoltrato, ritornando, di nuovo cantavano, accesi di fuoco d'amore, abbruciando «la fiamma è bella» e brandicando le vanghe più solide, che si difendevano con indolenza. Seguivano nozze e nascite. I figli della Figlia di Jorio.

Grande giornata, dunque, quarta quella del settembre 1927. Ricordandola oggi diciamo francamente non abbiamo affatto inteso di preparare il pubblico a ulteriore paragone fra le due edizioni della Figlia di Jorio. Abbiamo soltanto desiderato richiamarne l'attenzione sull'atto di coraggio e di fede col quale si sarebbe voluto già tre anni or sono riportare quassù nel cinquantenario della prima assoluta il capolavoro italiano della tragedia moderna. Fu impossibile allora. Non lo fu ora, grazie alla presidenza del Vittoriale, Ducardio Mongiliano e Leonzio Foresti, il presidente, cioè, del Vittoriale e il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Brescia, hanno piacevolmente con piena coscienza una certa che vale molti milioni — quando si voglia scendere dal piano artistico a quello pratico — e alla sensibilissima e intelligente iniziativa arridere, vogliamo credere, un degno successo perchè ognuno farà del suo meglio intorno alla signora Proclemer (Mila di Codra), ad Arnoldo Foà (Lazaro di Rojo), a Giorgio Albertazzi (Aligi), ecc. Il teatro del Vittoriale può ospitare circa 4000 spettatori. Per la prima delle quattro rappresentazioni i prezzi variano da lire 3500 per la gradinata centrale a lire 2000 per i posti di platea. Replica: da lire 2000 a lire 1500. Dopo le quattro recite al Vittoriale, la compagnia Proclemer-Albertazzi andrà a Pescara, quindi a Milano, a Roma e a Napoli. Poi quasi sicuramente in Sicilia e altrove.

In trent'anni il mondo ha camminato molto e gran passi, e i teatranti, da tempo, anche nei casolari, confortati da radio e da gazzette, si chiamano artisti e compare ce ne sarebbero a iosa, senza scomodarsi in famiglia. Tante persone sono scomparse, Gabriele non converserà in prima fila col duca della Terza Armata, Gabriellino non scuoterà le sbarre dei cancelli. Tutte cose che non torneranno. Pari pari ritorneranno forse per benigno sortilegio sulla parossena occidentale le ore euforiche di trent'anni or sono. Ma non credo si rivedrà il Calvesi, lo spazzino municipale di Gardone, che quella sera di settembre si ubriacò esemplarmente, e offerse anche al cavallo una costa di delicatumi comperata da un ambulante e un secchio di cinque litri di birra. Se ne andarono poi entrambi, l'uomo sostenendosi abbrancato alla criniera, e il cavallo con la testa ripiegata verso la spalla del padrone. L'uomo farfugliava il grido di Orneiu: «... ti dedio i tuoi piedi che vanno...», e il cavallo pareva ammiccare col dondolio ritmico della testa. Procedettero così, inalterandosi e scomparendo, soli, nel buio della notte, il cavallo certo di sua dimora, l'uomo verso il licenziamento in tronco.

Non si piange sulla disventura dello spazzino comunale. Il Colombi, fedele alle immondizie, fece fortuna a Milano dove oggi è proprietario anche di case. Nei quartieri di Prevalle lo chiamano il solar del ruf. Il signore della spazzatura, Mila di Codra inebria ma con parte della sua eredità.

Dunque, a tutti, per La Figlia di Jorio, in bocca al lupo.

Guido Rupignè

In «incognito» Kim Novak a Napoli

Napoli, giovedì sera.

Kim Novak è da martedì a Napoli, dove in un primo momento era riuscita a far passare sotto silenzio il suo arrivo. Alla sua prima alloggia all'Albergo Excelsior e nella serata di ieri l'altro ha fatto conoscenza con i punti panoramici della nostra città, andando a letto alle ore piccole. Dopo una breve apparizione nella hall dell'albergo, compiuta stamane, l'attrice è rimasta poi chiusa in camera l'intera giornata perchè indisposta. Nello stesso hotel Excelsior alloggia Pier Angeli, con il quale si dice che la Novak sia fidanzata.

Soltanto verso le ore 21 l'attrice ha consentito a posare per i numerosi fotografi che erano rimasti in attesa per moltissime ore. Uno dei giornalisti le ha domandato: «La è accaduto qualcosa di particolare in questi ultimi mesi?»

Risposta: «Ricordo che prima di partire per l'Italia una chiromante mi predisse un lieto mutamento per il mio eventuale matrimonio. Non so se partirà se non avrà già avuto tutto il programma fissato per la sua vacanza. Credo comunque di aver sventato il pessimo oroscopo richiamandomi... poco maturo per il matrimonio».

«Che ne pensa degli uomini europei?»

«Se non dovessi ritornare in America risponderei».

La giovane attrice tedesca Inge Schoener e l'attore americano John Derek sono i protagonisti del film «Il corsaro della Mezza Luna» che si gira a Roma

Fuga verso la libertà e assassino negli impicci

Gli evasi, di Le Chanois e Donna da uccidere, di M. Box: due film avvincenti

Chi ricorda il delicato film del francese Le Chanois, «E mi lasciò senza indirizzo», troverà in questo suo nuovo film, *Gli evasi*, lo stesso tocco gentile e vigoroso al tempo stesso, quantunque tanto più serra sia questa volta la materia del racconto. *Gli evasi* è tolto dal libro «Un certain soir», dove l'autore Michel André (che con Pierre Fresnay e François Périer è il terzo interprete del film) ha raccontato la fuga sua e di altri due compagni da un campo di concentramento tedesco. Non abbiamo letto il libro, ma la versione cinematografica prende e avvince, salvo che nell'ultima parte dove intervengono motivi puramente esterni e spettacolari, contrastanti nell'intimo rigore del rimanente.

I due fuggitivi a cui si aggiunge un terzo che sarà poi la «mente» della temeraria impresa (e anche un po' il suo Boccattore letterario) riescono a trovare in una stazione deserta un vagone carico di accumulatori destinato ad andare in Svezia: vi si appiattano fra le casse, e razionati viveri e acqua, aspettano l'aggancio del treno; ma il viaggio, che sarebbe dovuto durare tre giorni, ne durerà dodici: dodici giorni e dodici notti di angosce e sofferenze. Entrano in Danimarca che dal silenzio e dalle aquilone indovinano essere stata occupata dai nazisti; e la tortura della sete spinge uno di loro fuori del vagone. Non di sallirà più, rimarrà solo, vittima certa dei tedeschi, se un gruppo di ragazzi danesi che simpatizzano con gli oppressi, avventurosamente (forse persino troppo) non lo salveranno.

Gli altri due continuano il viaggio in condizioni sempre più difficili, finchè passati sulla nave traghetto una mina non la fa saltare in aria costringendo tutti quelli del treno a buttarsi in acqua. Ma la Svezia è ormai lì; e buoni pescatori trarranno in salvo i due naufraghi clandestini. Ottima la fotografia, e bravi i tre interpreti, specialmente l'André, il più sobrio e sincero, perchè autobiografico.

Quasi tutti i delinquenti sono trascinati dalla circostanza a dover «rifinire» il loro delitto; ed è proprio questa fatica supplementare che di solito li perde. Il giallo inglese *Donna da uccidere* («Eyewitness») che il regista Muriel Box ha diretto con femma qua e là umoristica, certo più nei toni del gioco che in quelli del dramma, racconta di uno che rapina e fredda un direttore di cinematografo; se non che s'accorge d'essere stato vista da una signora. Bisogna sopprimerla. Ma l'assassino è così fortunato, almeno in apparenza, che quella signora ci pensa da sè a mettersi fuor del caso di nuocergli, andando sotto un autobus e finendo nella morta all'ospedale. Tuttavia il furfante, per maggior sicurezza, pensa d'introdursi nella clinica per dare il tracollo alla malcapita ma sempre pericolosa testimone. Ci riuscirà? La clinica è così poco guardata che ciascuno può andare e venire a farci tutti i comodi che vuole. Eppure... Ma non diciamo di più. Muriel Pavlow è la donna da uccidere e con lei giostrano Donald Sinden, David Knight e la bella Belinda Lee.

p.

Skelton è partito dopo una lite con la moglie

Barcellona, giovedì sera.

Il noto attore americano Red Skelton ha inopinatamente interrotto il suo viaggio di ritorno negli Stati Uniti intrapreso in seguito ad un alterco in famiglia. Skelton aveva improvvisamente fatto ieri le valigie e fissato quattro posti sul primo aereo in partenza da Roma per New York dopo avere avuto una animata discussione con la moglie per un autobus, un Volkswagen azzurro, con il quale l'attore avrebbe voluto portare la famiglia in viaggio attraverso l'Europa.

Poichè la moglie, Gloria Skelton, vi si era recisamente opposta, l'attore decideva di riportare tutta la famiglia a New York. Tuttavia, quando l'aereo scendeva ieri sera a Barcellona, Skelton, la moglie, il figlio Richard malato di leucemia e la figlia Valentina lasciavano l'aeroporto e si dirigevano in un albergo della città.

L'attore non ha voluto rispondere alle numerose chiamate telefoniche, ma il personale dell'albergo ha riferito di essere stato informato dallo stesso Skelton che egli intende visitare Parigi, Londra e Dublino prima di ritornare negli Stati Uniti.

Sophia Loren a Cortina

Cortina, giovedì sera.

Proveniente dalla Svizzera, è giunta ieri a Cortina l'attrice cinematografica Sophia Loren, che ha raggiunto la sorella Maria e la madre soggiornanti in una villa privata. L'attrice si tratterrà con i congiunti fino a sabato, dopo di che raggiungerà Milano, da dove prenderà l'aereo per far ritorno in America.

La giovane attrice tedesca Inge Schoener e l'attore americano John Derek sono i protagonisti del film «Il corsaro della Mezza Luna» che si gira a Roma

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Alle 22,15 "Il giuramento di Grazio„ di H. Murger, sul Programma Nazionale - "I concerti del Il Programma„ alle 21,15 - Alla tv, ore 21: "Lascia o raddoppia„ e alle 22 "Varietà„ da Sanremo

GIOVEDI' 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,5. Torino m.f. II. Alessandria Nella Cuneo m. 280,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Sestetto a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Scherzi e risate: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubaldo De Chiara - 14,45: Canta Rita Mazzo - 15: Giornale - Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Carlo Savina, Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Gino Filipetti, Armando Fragna, Ernesto Nolli e il complesso Carosone - 16,45: Concerto in miniatura: tenore Renato Cioni, Bonifacio e Lucia di Lammermoor e: "Tombe degli avi miei!"; Pacchiarotti e Le Giocondа e: "Cielo e mar"; Puccini: «Tosca» e: "E lucean le stelle". Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia - 18: «Il periscopio premiato» - avventura «Le giovinezze corrotte e consigliate a», a cura di Marchetta Cattaneo, Quarta puntata: Ho paura più alla moda dei modisti. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 18,45: Alcuni degli Comunicazioni della Commissione Permanente per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Storia linguistica dell'Europa, a cura di Antonino Pagliaro: I. I precedenti della linguistica storica - 19,30: Biblioteca universale: Il burgomastro a cura di Cesare Vasari - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. Liszt (1811-1886): Sei studi da concerto (pianista Carlo Vidusso); Z. Kodaly (1882): Tre canti op. 14 (Maria Teresa Mandalari mezzosoprano, Giorgio Favaretto pianoforte) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il processo a Madame Bovary - sesto atto dopo: Programma a cura di Vladimiro Cajoli: Tormentosa gnomi del romanzo; Testimonianze e pareri dei lettori; Requisitoria e difesa; Assoluzione per mancanza di prove. Regia di Guglielmo Morandi

TORINO (I m. 526) — Ore 20,30: «Notiziario dall'Italia», programmi nazionali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: Gli animali: Intervista immaginaria del ragazzi - Attualità: settimanale di notizie sportive - 17: La [illegible] a cura del [illegible] - Il Fanfulla, Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. Regia di Edmondo Manicoli - 17,40: Tecnica del telefono: Canti e danze d'Austria - 18: Giornale - Sabato con noi - 19,30: Discobolo - 19,35: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 19,50: Scherzi e risate: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubaldo De Chiara - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - La canzone delle canzoni: Incontri con poeti e musicisti napoletani, a cura di Roberto Mainetti, Abbinamento di Berto Marzi - 21,10: I concerti del Secondo Programma. Direttore Massimo Freccia. Solista Carlo Vidusso: F. Mompou: Scherzo n. 1 in mi minore op. 12, per pianoforte e orchestra. Pianista Marcel Joyce. Orchestra A. Scarlatti» di Napoli - 22: Ultime notizie - Un'ultima alle spalle: conclusione poetiche di Diana Torrieri. Quarta trasmissione: Ricordo di scuola - 22,30: Orchestra diretta da Armando Trovajoli - 23-23,30: Il giornale della sciarada, a cura di Dino Verde - Gianco Maestri e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4. Torino m.f. III) — Ore 18: Musica per [illegible] - 18,30: Compositori italiani: Ildebrando Pizzetti - 19: Concerto di ogni sera: Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Orchestra diretta da Wilfred Pelletier - 21,15: Quartetto per archi Lerner, Arpetti, Cassani e Arrigoni - Il quinto atto, da «Re Lear» di Shakespeare - 22,15: Il giuramento di Grazio, di Henry Murger. Traduzione di Raffaello Melani. Interpreti: Riccardo Cucciolla, Carlo Romano, Elena De Taranda, Eva Ingrosso, Regia di Nino Meloni - 23,40: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,55: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

VENERDI' 26 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cruccendo - 11: Cantilò - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Pugno - 12: Giornale - 12,30: Arturo musicale - 14: Giornale - Listino Borse Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Canzoni del Festival napoletano - 17,30: Concerto pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,40: Canzoni in vetrina - 19,15: Il mondo e la salute - 19,30: Musiche di Debussy - 20: Vecchie canzoni - 21,05: Concerto sinfonico - 22,30: L'album della musica - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 12: Musica nell'aere - 12,30: Giornale - 13,30: Cappellomatto - 14,30: Mezza polare - 14: Giornale - Parata d'orchestre - 14: I racconti dell'impiegato - 14,15: Pomeriggio con Grieg - 17: Rimembrare e i pelle Mimì - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,45: Ballate con noi - 19,30: Album al pianoforte - 20: Radiosera - 20,30: Concerto d'estate - 21,15: Quando i mariti sono in vacanza - 22: Ultime notizie - Orchestre diverse - 22,30: Parlamento italiano - 24: Appuntamento.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,05: Musiche di J. Muri - 19,00: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Anche i più forbi ci cascano», commedia di Ostrovskij - 23,30: Musiche di G. Petrassi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «A casa per le sette», Gradisca gialla - Telegiornale (secondo edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CEDO ad affittare villa collinare 6-8 camere servizi, buona accessibilità. Telefonare 14-455. 7472

NON affittate da ristrutturare senza averla prima vistata il palazzo «Montecarmelo» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere, tinello, servizi, ascensore. Visitatori pomeridiani dalle ore 15 alle 18. 70431

PINO Torinese affittasi due alloggi tre e quattro camere impianti servizi moderni, centralino portone, parco, posizione centrale panoramica. Telefonare 551-113.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

LANGHIRANO appartamento arredato panoramico vendo oppure permuto altro Torino. Cioetz, Palazzo Libertà 12.

VENTATE villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). Appartamentini fuoco, mare, 2.200.000. Facilitazioni. 10810

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBENGA. Ristorante Stazione, pensione, cucina tradizionale. Prenotarsi 30 luglio agosto. 10413

BRA, Villa [illegible]. Telef. 23-28. Convalescenze. Riposo. Pensionato. Soggiorno climico. 74038

FRABOSA-Sottana, Albergo della Grotta, Mondovì-Funivia, nuovo ambiente, cucina casalinga confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1400, interpellateci.

PIETRA Ligure «Aristea» hôtel, luglio-agosto 2200; settembre 1800, tutto compreso, spiaggia, soleggiatissima, cabine.

RICCIONE Hôtel Panoramico sul mare, prima ordine. Prezzi eccezionali per luglio

RIMINI Pensione «Miami» larga doccia agosto, settembre, prezzi ribassati.

RIMINI Riviera. Pensione Madama Margherita 22. Direttamente spiaggia. Luglio, agosto Signorile camere. Prezzi convenientissimi. 10877

VOGHERA Villa Verdi. Prima stagione. Agosto 1800, settembre 1600. Telefonare. 10189

VARAZZE 20 agosto-settembre 1300. Tranquillità, famiglia [illegible] Ferri (Recoaro). 10380

TERESA Pensione Pergolavecia. Bagno 1000; Pensione Rosalia 1300, [illegible] cinquecento. Modernissima, unica gestione Fenaroli. 9638

9 COLLEGI ED. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Parla Torino 1ª agenzia istituto corsi scuole rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computisteria, paghe, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, Telef. 537-644.

CORSI calcoli, disegni e scritti di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri, Istituto «Rosmini», via della Rocca 14. Telefono 86-685. 1747

GIRT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-873.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi estivi, facilitazioni, Via della Rocca 14, telef. 86-852. 1747

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 35 p.p.

ACCURATA, [illegible] preparazione esami, viaggi all'estero, Berlitz, Santa Teresa 2, telef. 553-570. Ammesso ufficio traduzioni.

BALLO moderno da sala, corsi estivi, tariffa speciale. Telefonare 882-743.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi in piccola famiglia distinta mercato mandano, ambiente serio religioso. Scrivere ora, pasti occupati a casetta 1073, SPI, Torino. 8148

[illegible] provetta lavorante sarta abbigliamento cerchiasi serio mandiri. Presentarsi 2, Ricottardo 26. M3449

CERCASI modellatori legno modello prima categoria. Telef. 280-314.

CERCASI signorina tipista media dattilografia massima serietà. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. M3618

CERCASI signorina 25-35enne bella presenza pratica lavori ufficio. Inizio primo settembre. Telef. 50-946. M3864

COMMESSA per negozio centrale Torino precisissima mercerie, lavori maglia, ricamo cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7. 10841

DIRETTRICE per negozio centrale Torino massimo 45 anni esperta lavori maglia, ricamo, fantasmagorie eleganti cercasi. Scrivere indicando età, referenze, pretese mensili. Ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7. 10842

IMPIEGATA di concetto esperta specialità progettazione impianti termosanitari disposta trasferirsi Napoli. Dettagliare, referenze ed condizioni. Scrivere casella 2-0826, SPI, Napoli. 10788

INGEGNERE tecnici corso giovane 18-30 anni, militesente, prima impiego. Specificare studi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. G6563

RAGAZZA servizio cercasi da distinta famiglia, religiosa, massima moralità. Scrivere ora, pasti occupati a casetta 1071, SPI, Torino. 8146

RAGAZZO 15-16 anni apprendista magazzino macchine cercasi. Scrivere ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7.

RAGIONIERA o ragioniere, neo-diplomati cercasi da ditta centro città stabilente italiani, serio. Scrivere ora, referenze preferibile a casetta 1072, SPI, Torino.

RAGIONIERA provetta cercasi da azienda centro Torino. Scrivere posti occupati a casetta 1068, SPI, Torino.

STENOTYPIST ILO parlata corrispondente inglese lavori ufficio cerca ditta commerciale; migliori referenze ottime referenze offresi lingue stabile buona retribuzione. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. M4124

STIRATRICE abilissima cercasi, libera subito «La Perla», Stati Uniti 7 bis.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia preferibilmente 28-30enne ottimo stipendio. Scrivere [illegible] 3203, SPI, Torino. M3869

VERNICIATORE alla mano per legno cercasi. Telefonare 670-227. 84064

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA [illegible] bianca ottima referenze cercasi offresi. Telef. 222-738.

AUTISTA III, completo, patente montaggio ascensore, imballo mobili, offresi. Telefonare 682-148. 85376

CAMERIERA sarto, istituto 45enne esperientissimi anche mezza giornata. Telefonare 555-611. 83607

CERCASI provetta lavorante sarta abbigliamento cerchiasi serio mandiri. Presentarsi 2, Ricottardo 26. M3449

CERCASI modellatori legno modello prima categoria. Telef. 280-314.

CERCASI signorina tipista media dattilografia massima serietà. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. 10618

CERCASI signorina 25-35enne bella presenza pratica lavori ufficio. Inizio primo settembre. Telef. 50-946. M3864

COMMESSA per negozio centrale Torino precisissima mercerie, lavori maglia, ricamo cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7. 10841

DIRETTRICE per negozio centrale Torino massimo 45 anni esperta lavori maglia, ricamo, fantasmagorie eleganti cercasi. Scrivere indicando età, referenze, pretese mensili. Ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7. 10842

IMPIEGATA di concetto esperta specialità progettazione impianti termosanitari disposta trasferirsi Napoli. Dettagliare, referenze ed condizioni. Scrivere casella 2-0826, SPI, Napoli. 10788

INGEGNERE tecnici corso giovane 18-30 anni, militesente, prima impiego. Specificare studi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. G6563

RAGAZZA servizio cercasi da distinta famiglia, religiosa, massima moralità. Scrivere ora, pasti occupati a casetta 1071, SPI, Torino. 8146

RAGAZZO 15-16 anni apprendista magazzino macchine cercasi. Scrivere ditta Castelli, Milano, via Tolstoi 7.

RAGIONIERA o ragioniere, neo-diplomati cercasi da ditta centro città stabilente italiani, serio. Scrivere ora, referenze preferibile a casetta 1072, SPI, Torino.

RAGIONIERA provetta cercasi da azienda centro Torino. Scrivere posti occupati a casetta 1068, SPI, Torino.

STENOTYPIST ILO parlata corrispondente inglese lavori ufficio cerca ditta commerciale; migliori referenze ottime referenze offresi lingue stabile buona retribuzione. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. M4124

STIRATRICE abilissima cercasi, libera subito «La Perla», Stati Uniti 7 bis.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia preferibilmente 28-30enne ottimo stipendio. Scrivere [illegible] 3203, SPI, Torino. M3869

VERNICIATORE alla mano per legno cercasi. Telefonare 670-227. 84064

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

BOTTONIFICIO offre ad esperto rappresentante Asse settentrionale 40.000 vera mente introdotte Piemonte. Scrivere casella S U, SPI, Milano. 10775

MEDICINALI. Depositarie esperienza ultradecennale, ottima conoscenza clientela particolare introduzione ambiente universitario ospedaliero trattasi ditta industriale importanza eventuale collaborazione in Sicilia. Organizzazione, locali attrezzati, referenze primissimo ordine. Scrivere casella F 635, SPI, Catania. 10767

TERRITORI propagandisti 30-35 anni residenti principali centri Piemonte, assumerà preferibilmente grande Società internazionale, brillante possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a casetta 103 C. Ripa, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Guerriella, informazioni, investigazioni premaritali. Via 7 XX. Telef. 682-110.

A bibliografi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza aziende, ricordiamo «Naipol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 8162

A chi desidera affidare indagini sorveglianza, Mondial, Cavour 8, tel. 521-151

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, costruzione mobili usati. Da Calabano, Sacchi 28. Telefonare 839-082. 686

A Istituto brevettuale affidate informazioni private, premaritali, sorveglianze. Pedenali, Carlo Alberto 40-41, telefono 47-272. 8249

ARREDOGRANDOVI accertamenti informativi - premaritali - privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-349.

ACQUISTA intiglio domigiana ferro, libri, dischi, apparecchi radio, oggetti vari. Telefonare 792-945. 271

ACQUISTANSI occasione biciclette in pezzo e circolazione. Telefonare 694-886.

ARREDAMENTI Torino, Monte Piatà 33: reale camere lavoro rinascimento duecento, fabbricazione propria. Relazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina marg. Belfiori, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Rimpatriato a Roma «, Barbellini 18, liquida saloni, cassoni, divanetti, poltrone grammofono, mobiletto, Affrettatevi! 867

AVETE camere piccole? Adattate a Natale o letto libreria [illegible] un mobile solo rappresentante come Raccoglie n. 124 bis. 81431

BARBONCINI razza bellissimi vendo Fattore, via Belfiori 16. Telef. 53-038.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Trovarete infiniti mobili per qualsiasi tasca. Via Cigna 17, Ente Asis. 275

CUCCIOLI barboncini neri [illegible] vendo Zoofila, Cavour 17. Tel. 45-983.

CUCCIOLI bellissimi, allevamento premiati Canavesio, casa Cuneese. Mattarello 5, telef. 43-865. 5538

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferibile. In vendita presso Grimaldi, corso Firenze 27. Telef. 23-859.

MOBILI «Cannobina», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 39, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

**MOB

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo commosso omaggio del pubblico

Il grande Guitry riposa tra le rose rosse

La camera ardente e la casa dell'artista sono colme del suo fiore preferito e profumano come una serra - Alle pareti della stanza dov'è la bara i quadri prediletti - Sfilata di attori, scrittori, diplomatici davanti alla salma; ressa dei parigini davanti alla casa - Sarà sepolto nel cimitero di Montmartre, accanto al padre

Dal nostro corrispondente privato

Parigi, giovedì sera.

Molte decine di corone di rose rosse sono arrivate ieri al domicilio di Sacha Guitry. I parigini si sono ricordati della passione del grande commediografo e autore per questo fiore delicato, e la palazzina della avenue Elisée Reclus ne è stracolma ed un profumo di serra è nella camera al primo piano dove l'illustre estinto riposa in abito da sera, sul proprio letto, coperto anch'esso di rose rosse, circondato dai quadri che aveva scelto personalmente e che in modo particolare prediligeva: nudi, paesaggi, nature morte, in mezzo ai quali erano i ritratti dei genitori.

Per tutta la giornata i parigini hanno fatto ressa dinanzi alla palazzina per vedere arrivare gli attori, gli artisti, gli scrittori, i diplomatici, le personalità più in vista della capitale, che si recavano a salire in silenzio dinanzi alla salma. Molti, con gli occhi rossi di pianto, non riuscivano a mascondere l'intensa emozione e il profondo dolore.

Per primo è arrivato Marcel Achard, che ha dichiarato poi, all'uscita: «Il teatro perde un grande attore. E' morto con Sacha Guitry il più grande poeta comico del XX Secolo. Egli scrisse centoventi commedie, parecchie delle quali sono autentici capolavori». Albert Willemetz, fedele amico dell'estinto, al cui capezzale era rimasto per tre giorni e tre notti, ha ricordato quali furono le sue ultime parole, pronunciate domenica pomeriggio prima di entrare in coma: «Pubblico, pubblico meraviglioso, ti debbo tutto...». Dopo avere articolato debolmente questa frase, in stato di semi-incoscienza, Sacha Guitry cadde in un profondo torpore a non dare più segni di vita. L'arte drammatica francese è in lutto perchè perde con Sacha uno dei suoi più autentici rappresentanti», ha concluso Willemetz.

Tanti altri, dopo di lui, hanno affermato la stessa cosa, con parole analoghe. Ma il più bell'omaggio all'estinto l'hanno reso i domestici: «Era tanto buono», hanno detto.

Alle 13, ieri mattina, è arrivato il primo ambasciatore, quello dell'Uruguay. E la affluenza è continuata per tutta la giornata. Ogni tanto giungeva anche un pacco di telegrammi.

Sacha Guitry è morto come egli desiderava. In un disco inciso alcuni mesi fa e intitolato «L'ultimo quarto d'ora», egli diceva infatti tra l'altro: «Per favore, non si abbevvi la mia vita di un solo secondo... ma vorrei andarmene con lentezza, poichè questa è necessaria per andar via senza rimpianti...».

L'attore-autore avrebbe recentemente espresso il desiderio di avere esequie semplici «Come quelle di mio padre», avrebbe precisato. Perciò Lana Marconi, che il testamento di Sacha designa legataria universale, ha intenzione di dare ai funerali un carattere sobrio di ogni solennità. L'illustre commediografo sarà sepolto accanto al padre nel cimitero di Montmartre, dove riposano tante personalità celebri dall'arte, del teatro, delle lettere e dei «mondo» parigino, tra cui la «Signora dalle camelie» che ispirò a Verdi la sua Traviata.

L. Mannucci

Il sultano di Muscat e Oman che cerca di soffocare, con l'appoggio delle forze inglesi, una rivolta di tribù a lui contraria. Il territorio controllato dal sultano si estende nell'estremo lembo nord-orientale della penisola arabica, nei pressi del Golfo Persico. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuovo aereo americano vola a quasi 2000 all'ora

NEW YORK, giovedì sera.

Il nuovo bombardiere ultrasonico della Forza aerea americana, il «B-58 Hustler», ha effettuato ieri il percorso da Fort Worth (Texas) alla base Wright-Patterson (presso Dayton) a una velocità media di 1990 km. all'ora. All'atterraggio il pilota ha detto che si era trattato di un volo non avente nulla di eccezionale.

Secondo i tecnici, il nuovo bombardiere, che è un quadrireattore, può raggiungere la velocità di 1990 km. orari.

Una famiglia in trepidazione a New York

Sette milioni senza padrone all'autista di tassì che li ha trovati

Il conducente d'auto non soltanto ha consegnato il denaro all'ufficio oggetti smarriti, ma ha fatto di tutto per rintracciare colui che lo ha perduto - Stanno per scadere i 90 giorni al termine dei quali, se il proprietario non si farà vivo, le banconote spetteranno al tassista

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Da qualche settimana ormai Harold Petrie, autista di taxi, sta sfogliando con trepidazione il calendario in attesa che terminino i sacramentati 90 giorni alla scadenza dei quali un certo pacco da lui trovato nella sua automobile e onestamente consegnato a chi di dovere diventerà proprietà sua. Mai e poi mai veramente trepidazione può farsi altrettanto ampiamente giustificata. Il pacco famoso, infatti, che si trova attualmente giacente nell'ufficio degli oggetti smarriti, contiene la bellezza di 13.000 dollari (oltre 7 milioni di lire) che per un conducente di autopubblica con moglie e tre bambini se non la ricchezza certo significa un bell'incoraggiamento. Quanto poi ne dirà non gli farà ripetere tutto la sua Minnie Rose, dal giorno in cui, eccitato e stillante sudore, è rientrato in casa dal suo giro pomeridiano con quel pacchetto in mano.

Minnie Rose è una brava ragazza, onesta a tutta prova anche, appure quel giorno, quando lui, sopraggiunto il decimo degli 11.000 dollari in bei bigliettoni da cinque e da dieci nuovi fiammanti che sapevano ancora d'inchiostro e di cassaforte di banca, aveva annunciato che lo avrebbe portato all'ufficio oggetti smarriti, non era sembrata molto entusiasta. Del resto anche lui, Harold, era rimasto abbastanza in forse prima di decidersi a portare quei denari. E' pur sempre un uomo, e quindi la tentazione era troppo forte. E poi, come definire «oggetto» 11 mila dollari in bei bigliettoni fiammanti?

Alla fine, prima ancora di ritornare a casa, la sua decisione era ragionata e consolidata all'insegna del motto: «Non ci si perde mai ad essere e a mostrarsi onesti». E buon per lui che, comunicando a casa la decisione, aveva saputo trovare accenti di grande fermezza: altrimenti non sapeva certo giurare che Minnie Rose non avrebbe fatto un tentativo per dissuaderlo, a magari con successo.

La scarna collaborazione della moglie si era trasformata poi in aperta disapprovazione quando Harold, non contento della prova di onestà fornita con la consegna del prezioso pacchetto, aveva spinto il suo zelo fino a cooperare attivamente alla ricerca del «distratto» proprietario del pacco, dell'uomo cioè che doveva aver dimenticato i quattrini. Questo solo proprio non era andato già a Minnie Rose. E glielo aveva detto anche: «Ma non hai di meglio da impiegare il tuo tempo che cercare di buttar via la grazia del Signore? Il tuo dovere lo hai fatto. Lascia che si sbrighino gli altri a cercare il proprietario di quei dannati dollari. E se non lo troveranno sarà meglio per te».

Perchè — questo è l'aspetto più bizzarro della vicenda — il più accanito di tutti a cercare di dare un padrone al pacco degli 11.000 dollari è proprio l'autista Harold Petrie, che al termine dei 90 giorni dalla consegna all'ufficio oggetti smarriti, ove non si dovesse presentare alcuno a reclamarli, diventerebbe il legittimo proprietario dei quattrini che la provvidenza ha provveduto a far abbandonare sul suo tassì.

Rimanendo con la memoria ai servizi di quella giornata, Harold credeva di poter stabilire con quasi assoluta certezza che a dimenticare quel pacco nel tassì era stato un cliente elegante che egli aveva accompagnato a uno dei più grandi alberghi di Manhattan. Compiuta diligente indagini, risultò che l'elegante cliente era nientemeno che Carmine De Sapio, un ricchissimo italo-americano, dirigente politico influente della organizzazione democratica nota col nome di «Tammany Hall». De Sapio venne invitato alla polizia per una comunicazione che lo riguardava e qui, con discrezione e molto tatto, venne messo al corrente che una cosa in cui accompagnare aveva certamente rimpianto era stata ritrovata e consegnata da un bravo autista di piazza che aveva attivamente contribuito a rintracciarlo.

Impomma più come immaginato che i «suoi» 11 mila dollari erano stati trovati nel luogo dove li aveva dimenticati. «I miei 11 mila dollari? — chiese De Sapio, cadendo dalle nuvole — ma io non ho mai dimenticato una somma simile in un tassì». Il colpo di scena fece, com'è facile immaginare, notevole effetto. Ma anche più sconcertante fu la scena che avvenne tra il De Sapio e Paulette Petrie. Questi, infatti, messo a confronto col premiato proprietario del pacco trovato nel suo tassì, esternò la identificazione con l'energia che si sarebbe potuto immaginare avrebbe dispiegato per riconoscere non il proprietario, bensì il ladro di quella somma. Si arrivò persino ad una scambio di parole vivaci tra i due. Accanto Petrie ad assegnare al De Sapio la proprietà dei quattrini ed altrettanto recisa l'altro nel rifiutarla. «Ma le dico io che è lei! Come potrei essere così sicuro altrimenti?». «Lei giovanotto deve questi soldi a me!» d'acqua nel cervello. Le sembro il tipo da andare in giro dimenticando decine di migliaia di dollari nei tassì, lei?».

La conclusione di questa scenetta parasociale è stata che il De Sapio se n'è andato furente, ripetendo che i quattrini non sono suoi, che il povero e onesto Harold Petrie si andava chiedendo se messo seguito e fosse improvvisamente rincretinito, che Minnie Rose ha minacciato di separarsene da sua madre e infine che gli 11 mila dollari sono ripresi a disposizione di chi li reclami e, nel caso ormai probabile che nessuno si faccia avanti, del povero autista.

Gérard Neuilly

Nuovo aereo americano vola a quasi 2000 all'ora

NEW YORK, giovedì sera.

Il nuovo bombardiere ultrasonico della Forza aerea americana, il «B-58 Hustler», ha effettuato ieri il percorso da Fort Worth (Texas) alla base Wright-Patterson (presso Dayton) a una velocità media di 1990 km. all'ora. All'atterraggio il pilota ha detto che si era trattato di un volo non avente nulla di eccezionale.

Secondo i tecnici, il nuovo bombardiere, che è un quadrireattore, può raggiungere la velocità di 1990 km. orari.

La nuova udienza a Padova il 5 agosto

Rinviato il processo per i fatti di Dongo

Sospesi i sopralluoghi della Corte in Lombardia per il collasso che ha colpito il giudice Andrighetti le cui condizioni sono notevolmente migliorate

Milano, giovedì sera.

L'indisposizione che ha colpito il giudice popolare Silvio Andrighetti ha costretto il presidente Zan a sospendere il sopralluogo che la Corte di Assise di Padova stava effettuando a Como e a Dongo. Il processo proseguirà a Padova il cinque agosto prossimo, ma se per tale giorno l'Andrighetti non si sarà ancora ripreso, si avrà un ulteriore rinvio al giorno 19 del medesimo mese. La ricognizione sui luoghi che videro lo svolgersi degli avvenimenti oggi tanto discussi con tutta probabilità sarà fissata per gli ultimi giorni di agosto o la prima settimana di settembre.

Le condizioni di salute del giudice Andrighetti stamane sono sensibilmente migliorate: accanto a lui è ora la moglie, accorsa da Padova questa mattina. Si era temuto, a un certo momento, che le cose si facessero gravi, ma l'assistenza dei sanitari del posto di Pronto Soccorso, dove il giudice era stato trasportato, ha dissipato ben presto ogni preoccupazione. Il bollettino medico parla di un collasso conseguente a un esaurimento e a un imbarazzo della digestione. La prescrizione è stata quella del riposo più assoluto.

Nè ieri mattina a sapere ieri pomeriggio si è potuto così procedere agli interrogatori di Carlo Arriguni, Aldo Neri e della signora Giuseppina Bergna, e oggi non si avrà il sopralluogo a Dongo, Musso e al Piano Carnobbio. La Corte, infatti, non può procedere al suo compito essendo assente il giudice popolare indisposto e non essendovi a disposizione dei giudici supplenti.

Essi erano stati previsti in numero di due, ma la lunga discussione dibattimentale, che dura da quasi tre mesi, li ha già «consumati». Se dovesse venire a mancare ancora un giudice, il presidente Zan si troverebbe costretto ad annullare il processo a ricominciare lo da solo dovendo nominare un nuovo assessore popolare, il quale, come gli altri già in carica, deve prendere perfetta conoscenza della materia e ciò non può avvenire se non attraverso una ripetizione integrale di quanto è già stato fatto, come dispone la procedura.

Si dovrebbe, così, ricominciare da capo, come se si fosse tornati al 29 aprile scorso, primo giorno di udienza. E questo comporterebbe un lavoro enorme: basti pensare ai quasi quattrocento testimoni che dovrebbero ripresentarsi davanti alla Corte di Padova per ripetere, come se fossero nuove, le tante deposizioni già rese.

Due donne morte di leucemia a Valenza

Un altro caso mortale riscontrato ad Alessandria

Valenza, giovedì sera.

Una certa preoccupazione hanno destato negli ambienti sanitari e tra la popolazione della nostra città i quattro casi di leucemia verificatisi su tre donne e un uomo di Valenza. Di queste ultime, due, Liliana Torti di 21 anno e Giuseppina Grassi di 45, sono decedute a distanza di dieci giorni l'una dall'altra. Esse erano state colpite dal male solo una quindicina di giorni prima del decesso. La cosa ha destato, come s'è detto, un certo allarme nella cittadinanza poichè in un centro non eccessivamente grande come Valenza, che conta circa 20 mila abitanti, quattro casi di leucemia sono considerati molti.

Abbiamo interpellato in merito il prof. Bertoglio, del reparto medicina dell'ospedale Mauriziano di Valenza, il quale ci ha detto: «Effettivamente un certo aumento di casi di leucemia è stato riscontrato a Valenza, ma non ritengo che la popolazione debba allarmarsi in primo luogo perchè la malattia non è infettiva, e poi perchè solo poco tempo fa il morbo non era conosciuto come leucemia ma come anemia. Con i progressi della scienza medica oggi è possibile effettuare diagnosi assai precise, che possono individuare subito, dove esiste, la leucemia e distinguerla da altra malattia del sangue. Per questo, al lato l'impressione di una maggiore diffusione del male mentre non si tratta altro che di una maggiore conoscenza della malattia».

Il prof. Bertoglio ha poi spiegato che ai due malati tuttora ricoverati all'ospedale non è stata riscontrata alcuna forma di leucemia, ma soltanto un'infezione del sangue. In merito al fatto che in breve tempo due donne sono colpite dal male sono decedute, il sanitario ha dichiarato che si tratta di leucemia acuta, e quindi inguaribile per ora.

Si ha notizia da Alessandria di un altro caso mortale di leucemia: la vittima è pure una donna, la signorina Elvia Armano di 23 anni.

Rischia di annegare per salvare il suo cane

Il pericolo corso da un bambino undicenne ad Acqui - Tratto a riva con l'animale da due operai

Acqui, giovedì sera.

Un ragazzo ha rischiato stamane ad Acqui di annegare per salvare il proprio cane, ed è stato a sua volta salvato da due operai. Erano circa le ore sette quando Walter Mignone, di 11 anni, figlio del direttore della piscina natatoria, signor Marco Mignone, accompagnato dal cane «Tim», magnifico esemplare di pastore tedesco, si recava alla diga che lungo il fiume Bormida serve per raccogliere in alcuni punti l'acqua sufficiente a rifornire la piscina stessa. In questi giorni sono in corso lavori lungo la diga e il ragazzo voleva vedere a che punto fossero per riferire poi al padre.

Ad un tratto «Tim» si gettava nell'acqua che, a causa di uno squarcio della diga, ha una corrente molto forte; ma l'animale, rimasto impigliato in alcune travi che servono per i lavori, rischiava di affogare. Il piccolo Walter — attima promesse dal nuoto nelle file della «Rari Nantes Acqui» — senza esitare un istante, vestito com'era, si tuffava nel fiume per salvare il cane. Impacciato però dai vestiti e a causa della corrente e dell'acqua alquanto fredda, dopo avere afferrato il cane, che teneva al di sopra dell'acqua, rischiava a sua volta di annegare, anche perchè le forze gli venivano a mancare.

A questo punto fortunatamente due operai dell'impresa Ricci, che eseguе i lavori di riparazione della diga, visto il pericolo a cui andavano incontro il ragazzo e il cane, si gettavano a loro volta nel fiume riuscendo a trarli entrambi in salvo. Dei due operai per ora si ignorano i nomi. Il piccolo, uscito senza danni dalla drammatica avventura, ritornava poi col fedele «Tim» a casa.

Sull'autostrada Milano-Bergamo, all'altezza del casello di Sesto San Giovanni, due auto che procedevano in senso inverso si sono scontrate. Incuranti l'una dell'altra, le due auto, dopo una serie di piroette, precipitavano nella scarpata con un balzo di oltre cinque metri. Un uomo è rimasto ucciso sul colpo, mentre tre altre persone hanno dovuto farsi ricoverare all'ospedale per le ferite riportate

Due feriti gravi a Cogne per un incidente stradale

Aosta, giovedì sera.

Un grave incidente si è verificato ieri sera poco prima di mezzanotte sulla strada regionale di Cogne in prossimità della frazione Cretaz. A bordo di una motocicletta viaggiavano il 19enne Enrico Casara col padre Gelindo di 51 anni da Aosta, i quali rientravano in città quando, per cause non ancora accertate, investivano l'operaio calabrese Michelangelo Carioni di 33 anni, da S. Eufemia d'Aspromonte. Nell'urto i motociclisti venivano sbalzati dai sellini e dopo un volo di parecchi metri rimanevano a terra esanimi, come pure gravemente ferito era il Carioni.

Subito sono stati portati all'infermeria delle miniere di Cogne dove, sia al giovane Casara che al Carioni è stata riscontrata la frattura della base cranica, per cui la prognosi è riservata, mentre il Gelindo Casara ha riportato una ferita alla regione temporale destra con grave stato di «choc». Tutti sono stati trasportati all'ospedale di Aosta nella notte. Un particolare pietoso è che il Carioni stava recandosi a Cogne dove avrebbe dovuto essere assunto al lavoro domattina da una impresa edile che lavora presso le miniere della Nazionale Cogne.

Un sacerdote muore scalando il Rocciamelone

La drammatica fine del vice-curato di Nole Canavese Colto da malore durante una gita stramazza fulminato

Ciriè, giovedì sera.

E' giunta ieri sera a Malbi, suo paese natale, e a Nole Canavese dove era vice-curato, la notizia che il reverendo don Lorenzo Casasa, di 34 anni, è perito durante una gita sul monte Rocciamelone.

Il Rocciamelone, la caratteristica vetta che sta fra la Val Susa e la Valli di Lanzo, è meta in questa stagione di pellegrinaggi religiosi, pellegrinaggi che s'intensificano verso i primi d'agosto, in occasione della festività della Madonna della Neve, che cade il 5 del mese.

Don Lorenzo Casasa, che si trovava da qualche giorno ad Usseglio capito dalle Missioni di San Vincenzo presso il convento delle suore della Visitazione, s'era unito ad uno di questi pellegrinaggi che era partito ieri mattina per raggiungere la vetta del Rocciamelone, sulla quale com'è noto sorge una statua della Madonna particolarmente venerata dai valligiani.

Dalle prime notizie giunte qui, ancora frammentarie poichè la salma si trova ancora in alta montagna sopra Maicausia, risulta che il sacerdote fu colto da malore durante l'ascensione; essendosi però rinfrancato e sentendosi meglio tantò di proseguire.

Tuttavia qualche tempo dopo era colto da un secondo repentino malore e cadeva al suolo esanime. Ogni cura prodigatagli dai compagni di gita era inutile: il poveretto era morto, si ignora se per collasso cardiaco o per aver battuto il capo sul terreno roccioso. Il secondo vice-curato di Nole, don Mellano, è partito all'alba per Usseglio assieme ad alcuni parrocchiani.

La notizia della drammatica fine fatta dal giovane sacerdote di Malbi sulle falde del Rocciamelone ha suscitato a Malbi stesso, a Nole e in tutto il basso Canavese vivissima impressione. Don Casasa era assai conosciuto qui e circondato da generale stima.

Due motociclisti feriti per l'urto contro un'auto

Biella, giovedì sera.

Ieri sera alle ore 20,30, alla pericolosa curva nell'abitato di Gaglianico sulla statale Biella-Cavaglià, una motocicletta su cui erano Antonio Brina di anni 66 e Domenico Bovolenta di 22 residenti a Candelo, mentre viaggiava verso Sandigliano, si è scontrata per cause non ancora accertate contro una utilitaria.

Entrambi i motociclisti sono stati sbalzati di sella ed hanno sorvolato l'auto ricadendo sull'asfalto ad alcuni metri di distanza. Soccorsi da alcuni presenti e trasportati all'ospedale cittadino con una macchina di passaggio, sono stati riscontrati al Brina la frattura della base cranica e ferita multiple in più parti del corpo e al Bovolenta lesioni agli arti e al capo. Il Brina è gravissimo.

Ruba un autocarro per recarsi in famiglia

Ma fatti alcuni centinaia di chilometri è costretto ad abbandonare la macchina per mancanza di benzina

Genova, giovedì sera.

L'autista Berto Zeferino, di 21 anno, di San Biagio Callalta (Treviso), è stato denunciato dalla polizia per appropriazione indebita di un autocarro col quale sperava di poter compiere una rapida alla famiglia al paese natio.

Il giovane lavorava alle dipendenze del signor Francesco Quintavalle, titolare di un frantoio di pietre, ed aveva il compito di trasportare la ghiaia guidando l'autocarro di proprietà del suo principale. Sabato 6 luglio scorso lo Zeferino chiedeva al Quintavalle di poter usare l'autocarro per compiere un trasporto di legname a Torriglia, trasporto che avrebbe effettuato la domenica successiva per conto di un amico.

Il lunedì seguente il signor Quintavalle ha atteso inutilmente il proprio dipendente: era scomparso assieme all'autocarro. L'seguito, a senza successo, personali ricerche, il Quintavalle si è infine rivolto alla polizia che ha rintracciato l'autista.

«Non avevo alcune intenzione di rubare l'autocarro — ha detto —, volevo fare una capatina al mio paese per salutare la mamma e il papà. Al signor Quintavalle avevo raccontato una bugia, sicuro che al mio ritorno mi avrebbe perdonato. Invece, non ho avuto fortuna. Il viaggio s'è iniziato male, ho bucato varie gomme, ho esaurito il carburante e non avevo soldi per acquistarne dell'altro. Giunto a Mantova, ho abbandonato l'autocarro, ho interrotto il viaggio e sono ritornato a Genova».

L'autocarro è stato ritrovato dalla polizia mantovana e riconsegnato al legittimo proprietario.

Dopo cenli giorni di fede

Assalito dai calabresi entrando in casa

La vacanza per l'impiegato trentaseienne Giovanni Pilati, abitante in una villetta alla periferia della città, si sono concluse stamane in modo piuttosto movimentato. Non appena entrato in casa, dopo un'assenza di venti giorni, egli è stato assalito da un nugolo di grossi calabroni che avevano fatto il nido sullo stipite della porta della cucina.

Con presenza di spirito il Pilati si avvolgeva la testa in un asciugamano, evitando così il peggio; tuttavia non ha potuto evitare di essere punto ripetutamente ed ha dovuto recarsi da un medico per farsi medicare.

Incendio a Roma in una farmacia del centro

Roma, giovedì sera.

Alle 18,15 i vigili del fuoco sono accorsi in piazza S. Silvestro, dove un incendio è scoppiato nella farmacia Gerini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 5 %	65 25	65 25
» 5 %	65 15	65 15
Redimibile 5 %	55 50	55 50
Littorio 5 %	92 70	92 50
» »	92 60	92 60
» »	78 50	78 50
Ricostruzione 5 %	78 40	78 40
» »	94 90	94 80
Ricostruz. 5 %	94 80	94 80
» »	73 20	73 20
Ricostruz. 3 %	72 10	72 10
» »	56 90	56 90
Ricostruz. 5 %	86 80	86 80
» »	80 30	80 30
Ricostruz. 5 %	81 10	81 20
Edil. 5 %	97 30	97 30
» »	96 50	96 10
» »	94 475	94 475
» »	93 475	93 475
» »	93 10	93 10
» »	92 30	92 70
» »	92 60	92 475
» »	96 50	96 45

OBBLIGAZIONI		
Ricostruz. 5 %	90 50	90 50
» »	92 85	92 85
» »	92 —	92 625
» »	95 40	95 40
» »	86 30	86 30
» »	99 80	99 80
» »	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» »	—	—
» »	—	—
» »	93 20	93 20
Fiat 5 %	105 —	105 —
» »	87 30	87 40
Immobiliare 5 %	85 80	86 10
Olivetti 5 %	85 60	85 45
» »	87 20	87 20
» »	87 20	87 30
» »	88 45	—
» »	—	—
P. C. E. F. 5 %	91 95	91 90
I. Fiat 5 %	91 —	91 —
» »	94 —	94 —
» »	94 —	96 —
» »	91 —	91 —
Edisonv 5 %	94 —	94 —
C. I. E. 5 %	99 —	98 —
S. I. V. Seita »	84 50	84 50
C. I. E. (nuovi) »	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	92 —	92 —
I. F. I. 5 %	95 30	95 —
Imp. I % ord.	92 90	92 40
» I % risp.	95 —	95 —
I. R. I. 3,5 %	96 50	96 50
» 5 %	94 75	94 40
» »	95 —	95 —
» »	92 70	92 70
» »	92 90	92 90
» »	92 50	92 50

	24	25
	92 50	92 50
	97 40	97 60
	97 10	97 10
	100 25	100 50
	101 40	101 50
	100 80	100 90
	101 40	101 90
	100 30	100 45
	100 20	100 60
	101 30	101 50
	103 —	102 —
	103 20	103 20
	104 —	104 —
	104 10	104 10
	103 70	103 70
	102 50	102 80
	98 75	98 75
	98 75	98 75
	92 40	92 40
	96 15	96 15
	93 20	92 40
	95 65	95 45
	96 —	96 —
	92 70	92 70
	93 50	93 50
	93 20	93 20
	93 40	93 40
	98 50	98 50
	95 —	95 —
	95 —	95 —
	95 —	95 —
	94 —	94 —
	95 —	95 —
	95 —	95 —
	95 —	95

TORINO - A. XI - N. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
25-26 Luglio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Vacanze a Zoagli dell'ex-famiglia reale spagnola

L'ex-famiglia reale spagnola trascorre alcuni giorni di vacanza a Zoagli, ospite dei conti Marone nella villa Castellaro. Nella foto don Juan, pretendente al trono, figlio di Alfonso XIII, parla col conte Marone presenti, da sinistra, la contessa Maria Cristina Marone, l'«infanta» Margarita, di 28 anni, l'«infanta» Pilar, di vent'anni e, a destra, il principe delle Asturie, Juan Carlos, di 19 anni, erede presuntivo. Don Juan è stato intervistato sulla restaurazione monarchica in Spagna

Moda nelle vie di Londra

Allo scopo di lanciare dei nuovi tipi di tessuto in cotone sudanese, una nota casa di mode londinese ha organizzato questa originale sfilata lungo le vie della capitale britannica. Si tratta di due graziose indossatrici che affiancano «Miss Sudan». Quest'ultima indossa un «sari», mentre le altre due presentano rispettivamente un prendisole fantasia e un abito da passeggio (Pubblifoto)

Alle riunioni del Consiglio comunale partecipano tutti gli uomini del paese

Carcoforo, nell'Alta Val Sesia, è il più piccolo comune d'Italia. Solo d'estate ha 103 abitanti: abitualmente essi sono poche decine. Carcoforo non ha né maestro, né medico, né telefono e da un anno soltanto è legato al resto del mondo da una piccola strada. In compenso può vantare di avere una sua centrale elettrica. A Carcoforo, quando nella sala comunale (foto a sinistra) si riunisce il Consiglio, tutti gli uomini del paese sono presenti

che differenza!...
corro di più
e consumo
di meno

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
AGIP
economia
velocità
potenza